

Chiesa viva

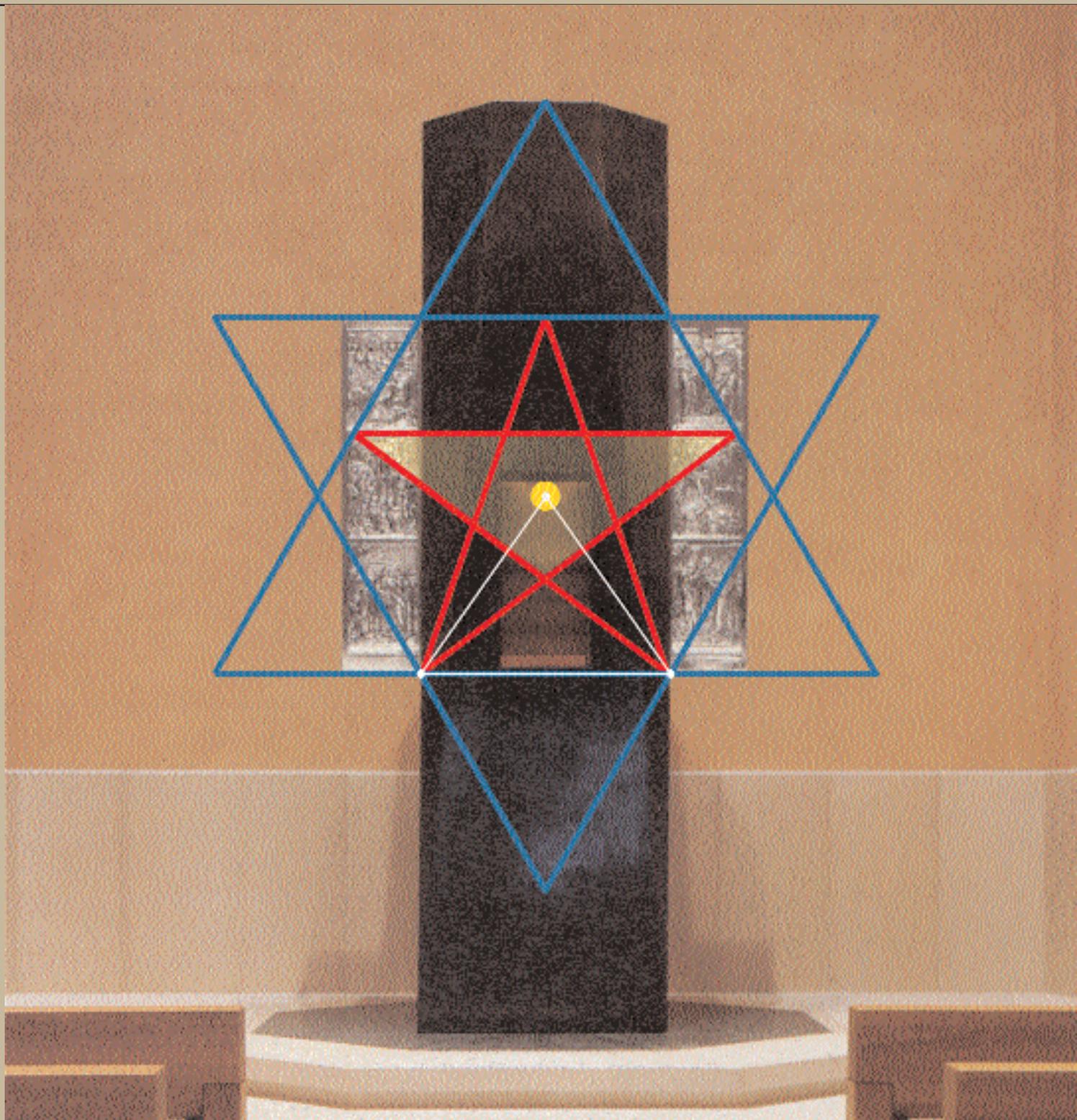
ANNO XXXVI - N° 385
LUGLIO-AGOSTO 2006

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA
DIRETTORE responsabile: sac. dott. Luigi Villa
Direzione - Redazione - Amministrazione:
Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121
25123 Brescia - Tel. e fax (030) 3700003
Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990
Fotocomposizione in proprio - Stampa: Com & Print (BS)
contiene I. R.

«LA VERITÀ VI FARÀ LIBERI»
(Jo. 8, 32)

Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia.

Abbonamento annuo:
ordinario Euro 35, sostenitore Euro 65 una copia Euro 3, arretrata Euro 3,5
(inviare francobolli). Per l'estero Euro 65 + sovrattassa postale
Le richieste devono essere inviate a: **Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**
25123 Brescia, Via G. Galilei, 121 - C.C.P. n. 11193257
I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti
Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità



Ecumenismo massonico

L'ECUMENISMO ATTUALE

del sac. dott. Luigi Villa

È ormai chiaro che si tratta di protestantizzare tutta la Chiesa, per poi arrivare a dissolverla nella “**Super-Chiesa Universale**”! Di “**prove**” ce ne sono a bizzeffe.¹

Alcuni esempi:

– nella redazione della “**Nuova Liturgia**”, **Paolo VI** volle la collaborazione di cinque protestanti: **due anglicani** (un inglese e un americano); **un membro della Federazione Mondiale Luterana**; **un membro del “Consiglio Mondiale”** delle chiese - di origine massonica!) e **un luterano di Taizé**. Ne è la prova anche la fotografia in cui si vede **Paolo VI** in mezzo a loro.² Era il coronamento di un lungo lavoro in preparazione di quello che **Paolo VI** voleva avvenisse!

– Ricordiamo, poi, il permesso al clero cattolico di **vestire in clergyman protestante**, proprio per compiere la separazione tra il prete e il laico. Il sacerdote, così, non



Paolo VI.

era più alla guida dei fedeli, ma semplicemente uno di loro.

– Si rifletta anche alla **soppressione dell'altare** per mettervi, al suo posto, una tavola, un cambiamento che era già stato imposto nel 1548 dall'arcivescovo **Thomas Crammer**, in Inghilterra, quando decise di separarsi da Roma.

L'Altare del Santo Sacrificio, così, divenne la tavola della “Cena”; una inversione che portò il prete di fronte al popolo e la schiena a Dio!

– Seguì la **soppressione del latino**, facendo perdere alla Chiesa cattolica, di rito latino, la sua unità³.

Oggi, invece, si fa il lavaggio dei cervelli, che uccide l'anima; il che è ben più grave!

Come si è certo compreso, con queste tre svolte, si è potuto attaccare la Fede cattolica nei suoi dogmi, nelle sue Verità ri-

velate, soprattutto la santa Messa, il cui nuovo contenuto, come scrissero i **cardinali Ottaviani e Bacci**, in

¹ Per stare nel facile, si leggano i “**plaquettes**” di Paul Scortesco: “**Les naufrageurs de l'Eglise**”, “**Les masques tombent**”, la “**Messe Sacrifice ou Sacrilège?**”; sono tutti supplemento della Rivista “**Lumière**”, M. Duchocheis, Boite Postale 508 H.V., 62 - Boulogne-sur-Ler.

² Cfr. “**Documentation Catholique**” del 3 maggio 1970.

³ Gli inglesi si erano ribellati a questa soppressione che imponeva la lingua inglese durante la Messa. **Crammer**, allora, ricorse alla forza armata, come aveva fatto **Lutero** in Germania. Si ebbero, allora, più di 4 mila uccisi con armi da fuoco, altri calpestati dai cavalli, altri impiccati!



Paolo VI con gli "osservatori protestanti" che hanno partecipato alle discussioni sulla "Riforma Liturgica".

un lettera che scrissero a Paolo VI **"si allontanava, in modo impressionante, sia nell'insieme che nei dettagli, dalla teologia cattolica della Santa Messa"**.⁴

Lo ammisero gli stessi protestanti. La **"Croix"** del 10 dicembre 1969 scriveva: **«Le nuove preghiere eucaristiche dei cattolici han lasciato cadere la falsa prospettiva di un sacrificio offerto a Dio»**. E **Max Thurian, di Taizé**, ha dichiarato che adesso si poteva celebrare la **"nuova messa" cattolica**, mentre gli era stato impossibile di celebrarla quale era prima».

Persino l'**Osservatore Romano** del 13 ottobre 1969 ha coronato il fatto scrivendo: **«La riforma liturgica ha fatto un passo notevole in avanti, avvicinandosi alle forme liturgiche della Chiesa luterana»**.

Secondo la formula **"lex orandi, lex credendi"**, si dovrebbe oggi dire: **«cambiando la Messa, è cambiata la Fede!»**!

Il **"nuovo ecumenismo"** racchiude questo che ci fa ricordare la profezia dell'eretico **Lutero**: **«Quando la Messa sarà stata rovesciata, io sono convinto che avremo rovesciato con esso il papismo. (...) Io dichiaro che tutti i postriboli, gli omicidi, i furti, gli assassini e gli adulteri sono meno malvagi di quella abominazione che è la messa dei papi!»**.

È per questo che il **cardinale Willebrands**, il 14 luglio 1967, 450° anniversario della **Riforma**, ebbe a riconoscere ufficialmente i meriti di **Lutero**, fino a dire:

«Verrà l'ora in cui Noi potremo celebrare insieme il "pasto" (la "Cena") di Gesù Cristo...».

Credete voi che questo cardinale apostata sia stato richiamato all'ordine da Roma?... Tutt'altro! Fu anzi nominato e mantenuto da **Paolo VI** alla presidenza dell'unità dei cristiani!..

Questo gesto di **Paolo VI** fu uno dei primi risultati dell'ecumenismo attuale!..

ECUMENISMO MASSONICO

Su **"Humanisme"** del **"Centro di Documentazione del Grand-Oriente"** di Francia, del novembre-dicembre 1969, p. 72, si leggeva: **«... Non è più il ponte che attende il Papa, ma è la proliferazione delle chiese locali che si organizzano democraticamente, rifiutando le barriere tra chierici e laici, creando loro i propri dogmi, vivendo in una completa indipendenza a riguardo di Roma»**.

È evidente, qui, il disegno di rompere a mezzo la Chiesa per farne una religione sintetica, ossia l'**O.R.U.**, o la **"Organizzazione delle Religioni Unite"**.

Lo esplicitava già un altro scritto su **"symbolisme"** del maggio 1962: **«Non lasciamo dire, o miei fratelli, che la framassoneria è l'Anti-Chiesa... fondamentalmente, la framassoneria vuole una Super-Chiesa che le riunisca tutte»**.

⁴ Cfr. **"Breve Esame critico"**, uno studio fatto da un gruppo di validi teologi e presentato a Paolo VI dai cardinali Ottaviani e Bacci.

È un parlare chiaro questo volere la parità tra le religioni, compresa quella cattolica. **Paolo VI**, il 28 giugno 1970, fece questa dichiarazione:

«... **Frattanto che i contatti si fanno più frequenti con i rappresentanti delle religioni non cristiane, e specialmente con i giudei, i musulmani e i buddisti, un dialogo difficile, complesso e delicato si annoda anche con i diversi rappresentanti dell'Humanismo**».

Ma cos'è questo **"Humanismo"**?.. È nient'altro che una maschera in cui si camuffa, tra le altre, anche la **Massoneria**.

Forse che **Paolo VI** sognava anche Lui di **inaugurare "il Tempio della Comprensione"**, già esistente a **Ne, in USA**, in cui la Chiesa di Nostro Signore finirebbe col dissolversi, e quindi, sparire?..

Comunque, questo è il sogno, lo scopo dell'**Ecumenismo Umanitario**!

In **"Carefour"** del 17 marzo 1971, si leggeva: «La riunione ecumenica di **Montgeron**, con l'accordo dell'Arcivescovo di Parigi, ha avuto come simbolo la croce, la mezzaluna, una iscrizione ebraica e i simboli del fucile e del martello. Anche nel Congresso tenuto a **Ginevra** nel maggio 1970, nella cornice della **"Organizzazione delle Religioni Unite"**, i rappresentanti di tutte le credenze furono radunati nella cattedrale San Pietro a pregare assieme, e per incoraggiarli si disse che **"i credenti di tutte le religioni sono invitati a coesistere nel culto del medesimo Dio..."**».

È incredibile che si sia arrivati fino a voler negare la **SS. Trinità** e a **disconoscere la seconda Persona della SS. Trinità** che s'è incarnata per apportarci la Rivelazione e, per Essa, salvarci!..

Riflettendo, per mettere sullo stesso piano **Mosè, Maometto** e il **Cristo**, bisognerebbe dire che Nostro Signore ci ha mentito quando ci ha detto: **«Nessuno viene al Padre se non attraverso Me»**⁵; e ancora: **«Chiunque nega il Figlio non ha il Padre»**⁶.

Per conseguenza, per realizzare l'**ecumenismo sopra-confessionale** bisognerebbe sopprimere i

dogmi di tutte le religioni. È per questo, allora, che **Paolo VI** ha permesso il **Congresso di Bruxelles del settembre 1970** dove si adoperarono a demolire i dogmi della Chiesa? Fu un Congresso presieduto dal **cardinale Suenens** e animato dall'**eretico domenicano Schillebeekx**, che sostenne che **"la teologia doveva essere ridotta a un umanesimo sociale"**. Da qui, quel diabolico raggio, detto **"uno stato di ricerca"**, che valeva servire di pretesto ai teologi progressisti di attaccare, per demolire i dogmi, senza i quali era poi facile integrare lo scibile teologico in un

umanesimo umanitario e sopra-confessionale, creando, così, la voluta **CHIESA UNIVERSALE!**

E allora si potrà elaborare un **"credo ecumenico"**, il quale diventerà lo strumento nelle mani di un **"Governo mondiale"**!

Ecumenismo luciferiano, quindi!.. Ma il nostro combattimento, alla luce della Divina Provvidenza, farà sempre da scudo e da arma contro questo satanico tradimento della vera Fede in Cristo e nel suo Vangelo!

Ma guai a tutti coloro che lavorano per la demolizione della sua Chiesa, insegnando che la verità la si trova dovunque, per cui non si deve più scomunicare nessuno. **Paolo VI** applicò subito questa regola del **"Nuovo Diritto Canonico"**, che ha **tolto le scomuniche persino alla framassoneria, agli apostati, agli eretici, agli scismatici, sognando persino di dare l'amnistia anche agli scomunicati del passato, come Lutero, Calvino, Huss, ecc...**

Domandiamo a Dio di infondere sempre più coraggio al Santo Padre perché metta fine e combatta il dragone infernale, **Satana**, e così mettere fine a questa tenebrosa epoca della Chiesa!

Non basta tener discorsi che pochi sentono e nessuno conosce. Bisogna anche condannare esplicitamente, **personalmente**, coloro che hanno provocato questa frana di anarchia nella Chiesa, compresi i Capi.

Riporto, qui, un brano del gran teologo **abbé Raymond Dulac**, in cui denuncia l'azione principale del



La Madonna de La Salette.

⁵ Cfr. S. Giov. VIII, 6-9.

⁶ Cfr. S. Giov. 1a Epistola, 2-23.

pontificato di **Paolo VI**:

«**La demolizione del Sant'Ufficio, guardiano dell'ortodossia; l'abrogazione del Giuramento anti-modernista; la scandalosa passività di fronte allo scisma olandese; l'autorizzazione di una edizione italiana del Catechismo degli eretici olandesi; la visita all'Assemblea del Consiglio ecumenico delle chiese; lo sfacelo del tesoro liturgico; la luterizzazione della Messa; gli omaggi pubblici resi a Lutero; la demolizione della vita religiosa e clericale; la nomina costante di vescovi liberali o progressisti alle sedie rese vacanti in tutto il mondo cattolico.... tutto quell'insieme di "atti" di cui uno solo basterebbe per disonorare un Pontificato..».**

Non è certo azzardato dire, adesso, che tutto quello che fece **Paolo VI** ci faccia pensare a un "PIANO" predisposto e meticolosamente applicato con fredda perseveranza. Lo dimostra anche il "**Motu proprio**" con cui escludeva dai successivi Conclave i cardinali tradizionalisti ottantenni, ma che l'età, però, non era che un pretesto per dare spazio solo ai cardinali progressisti, atti a scegliere un Papa che potrebbe rovinare l'Autorità sovrana e monarchica della Chiesa, **così da continuare l'opera nefasta di Paolo VI: la completa democratizzazione, la rovina dei dogmi e, infine, la sua introduzione nella Super-Chiesa massonica-luciferiana!**

Purtroppo, **per tutto il suo pontificato e per quello di Giovanni Paolo II, la Gerarchia progressista ha gettato sul pontificato di questi due pontefici come un manto, quello di Noè, quasi a coprirne le loro malefatte e, soprattutto, le loro negligenze.**

Paolo VI seppe far credere, con gemiti letterari, che anche Lui subisse l'**auto-demolizione della Chiesa**, mentre, invece, tessava la rottura con la Chiesa, prima del Vaticano II; rottura dai Concilii precedenti, con

le encicliche dei Papi ante **Giovanni XXIII**, quali quelle di **Pio IX** e il suo **Sillabo**; e quelle di **Leone XIII**; rotture anche con gli anatemi di **S. Pio X** e gli insegnamenti di **Pio XII**.

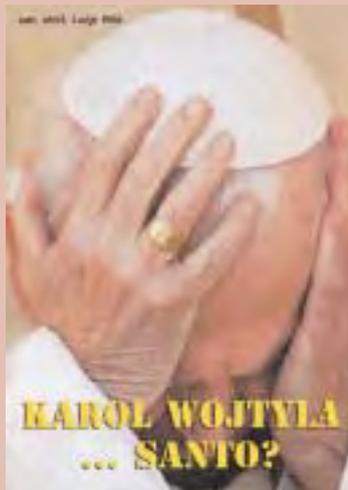
Questo mi richiama alla memoria alcune frasi della **Terza parte del segreto di Fatima**: «.. anche ai posti più elevati (della Chiesa), sarà Satana che governerà e deciderà sul da farsi» ... «**Satana si porrà nel mezzo dei loro ranghi...**», «**La Chiesa sarà oscurata e il mondo cadrà nel disordine completo**».

È un castigo di Dio, quindi, quello che stiamo subendo. Dio, cioè, lascia che si sviluppino le gravi conseguenze dei nostri peccati, **fin che avremo aperto gli occhi ai satanici frutti della Massoneria con la sua satanica ideologia** che è penetrata nella Chiesa, soprattutto durante i due ultimi Pontificati.

Ma ogni volta che i Papi hanno vacillato, furono i semplici fedeli che l'hanno salvata; come quella semplice Suora che domandò a **Gregorio XI**: «Io La scongiuro, mio dolce Padre, di servirvi dei mezzi della vostra potenza...»; come l'avevano fatto, prima, un **San Girolamo** per **Damaso I**; un **San Bernardo** per **Eugenio III**; un **San Filippo Neri** per **Clemente VIII**; come, più tardi, fecero un **San Martino**, un **Sant'Illario**, un **San Tommaso Moro**, un **San Bernardino da Siena**, ecc... e come Dio fece, ancora più tardi, umiliando la Gerarchia, indirizzandosi a dei bambini, come a **La Salette**, a **Lourdes**, a **Fatima**...

Se il Corpo visibile della Chiesa è morto, la sua anima vive ancora nella moltitudine delle anime umili e in grazia di Dio.

È dunque tempo di svegliarci per combattere per la nostra Chiesa. Allora sentiremo squillare le trombe angeliche sotto la volta dei Cieli, perché celebreremo il **TE DEUM** della risurrezione della Vostra Chiesa, o Signore!



Karol Wojtyla... santo?

sac. dott. Luigi Villa
(pp. 48 - Euro 1)

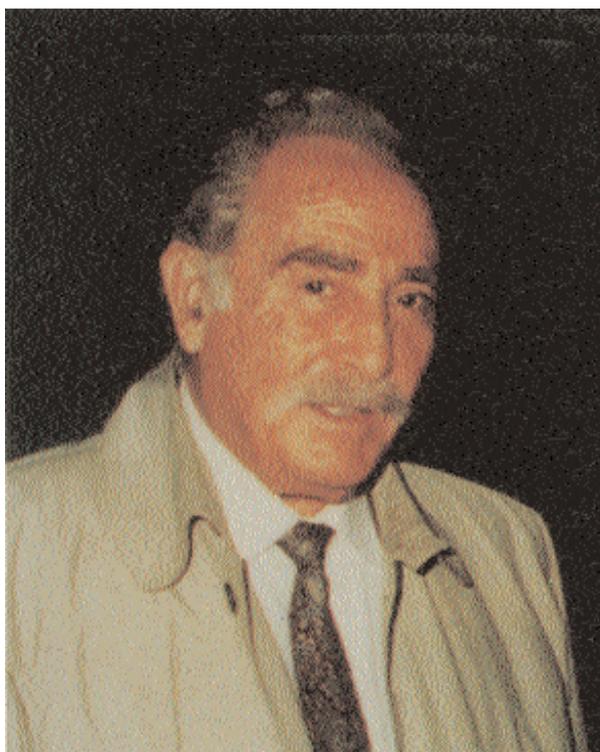
È un panflet di sole 48 pagine, ma che merita attenzione e meditazione. Contiene una raccolta degli ultimi articoli del **Direttore di "Chiesa viva"** e di **altri Autori**, scritti in uno stile apologetico, denso di argomentazioni serie, centrate sulla figura di **Giovanni Paolo II**, in cui si manifesta un parere negativo per una "**beatificazione**" da molti auspicata, ma perché ignari del contenuto di quel disastroso pontificato!

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

Per San Padre Pio UN TEMPIO MASSONICO?



Avv. Salvatore Macca

*Presidente emerito della Corte d'Appello di Brescia
Presidente on. Aggiunto della Corte di Cassazione
Cavaliere di Gran Croce*

Quanti sanno che cosa sia, dove si trovi, che cosa faccia, come operi, quali siano i suoi programmi, le sue finalità, quale sia il suo immenso potere? Altri interrogativi si potrebbero porre, ma limitiamoci solo ad alcuni, tra cui quelli accennati. Si può subito affermare, però, che è una piovra, una piovra immensa, che coi suoi smisurati tentacoli avvolge la Terra, esprimendo una potenza impensata. Alcuni sanno soltanto che è una setta segreta, ma nulla di più. **Parlo della massoneria.**

Fra le numerose battaglie intraprese, di regola vinte, da un anziano sacerdote molto scomodo, un teologo assai dotto, **Don Luigi Villa**, affiancato da una persona non meno scomoda e altrettanto dotta, un giovane ingegnere, **Franco Adessa**, c'è anche quella di combattere la massoneria, informando nella battaglia ri-

vista mensile "**Chiesa viva**", edita a Brescia, ciò che tale setta è riuscita a realizzare per inserirsi dovunque, e quanto altro ancora si ripromette.

La citata rivista, definita "di formazione e di cultura", è un validissimo strumento di lotta.

Nel n. 381 del mese di marzo di quest'anno, affronta e porta avanti il problema della "**Nuova Chiesa**" inaugurata nel luglio 2004, già aperta al culto e **dedicata a San Padre Pio**, a San Giovanni Rotondo.

In prima pagina di copertina, nel sottotitolo, pone ai lettori una domanda a dir poco inquietante, cioè **se il nuovo Tempio sia veramente dedicato al fraticello di Pietrelcina, o se sia stato, invece, costruito per esaltare una setta, la massoneria, che alimenta il culto di Satana e costituisce, quindi, un tempio massonico, cioè quello dell'Anticristo.**

Va premesso, a questo punto, che l'architettura delle chiese cristiane è tracciata proprio per ricordare il simbolo della Croce, che poi è il simbolo indiscusso della cristianità, la quale, proprio nella Croce, vede il mezzo col quale Gesù Cristo volle consacrare per sempre, e tragicamente, il Suo Sacrificio, compiuto per redimere l'umanità, prima, incarnandosi sulla Terra, per sperimentare di persona gli stessi sacrifici che tutte le creature devono affrontare venendo sulla medesima, e poi, col supplizio della crocifissione.

E dunque le chiese, col loro simbolismo architettonico, da sempre riproducono la forma della Croce.

La loro parte iniziale, definita "nartece", simboleggia lo stato esistenziale di chi si avvicini per la prima volta al cristianesimo. Vicino alla porta d'ingresso si sostava, infatti, in attesa di essere battezzati.

Segue la "navata", che raffigura la parte più lunga della Croce, e simboleggia il cammino della Fede. Tale parte è interrotta, a un certo punto, dal transetto, che è il braccio più corto del luogo del culto cristiano.

Oltre, nella parte della Croce dove Cristo poggiò il Capo, viene a trovarsi il luogo chiamato "Santuario".

L'antica **basilica di San Pietro**, iniziata intorno al 320 e consacrata nel 326 da Papa Silvestro I, fu uno dei primi esempi di architettura cristiana, a pianta basilicale, a croce latina. E così si sono sempre costruite le chiese, **i luoghi, cioè, in cui si celebra il Sacrificio di Cristo.**

L'ing. Adessa, con altre parole, pervase da profondo e sentito spirito cristiano e mistico, illustra le ragioni profonde della architettura costante di tutte le chiese. Ma cos'è avvenuto, a un certo punto?

Andiamo allora a vedere **il nuovo tempio, dedicato, apparentemente, a San Padre Pio**, la cui costruzione ebbe inizio il 19 gennaio 1996. Scopriremo così che, nel nuovo edificio, mancano del tutto le caratteristiche costanti architettoniche che da sempre danno l'impronta cristiana a tali tipi di costruzioni. **Alla Chiesa, infatti, si è data una forma a "spirale"**. Si potrebbe dire che è la modernità che si fa largo anche in questo campo, come avviene in tante altre cose dei tempi nuovi. Ma non è così, perché in questo campo è

diverso. **Si è cercato in vari modi, uno meno attendibile dell'altro, da parte di chi aveva le sue brave e inconfessabili ragioni per farlo, di nascondere il vero scopo della sconcertante verità.** E si è attribuita la ragione della scelta della nuova struttura nel proposito di mettersi al passo coi tempi anche nei luoghi di culto. E la cosa potrebbe magari essere accettata, con forti perplessità storcendo il naso, dato che la forma delle chiese ha sempre avuto, ed ha ancora, una sua profonda motivazione mistica, non è possibile alcuna interpretazione della modernità **si è invece dato spazio a un edificio che ha tutte le caratteristiche del simbolismo architettonico massonico.**

È necessario, a questo punto, informare i lettori che **l'ing. Adessa ha compiuto, in incognito, un accurato e**

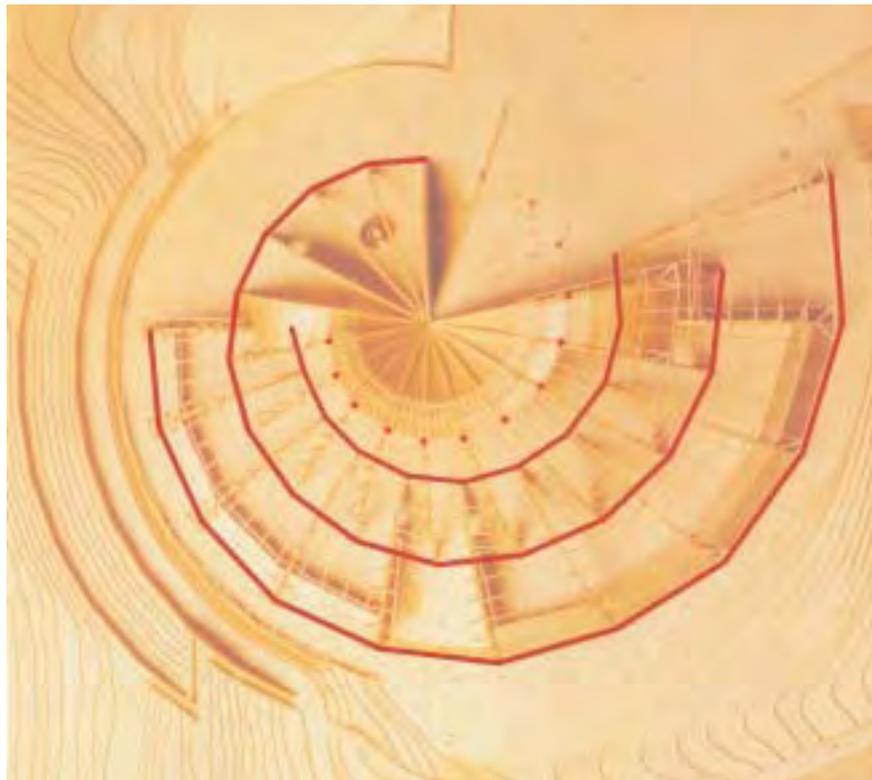
meticoloso sopralluogo alla nuova basilica, effettuando, al suo interno, misurazioni micrometriche di disegni, luoghi, strutture, dettagli, costruzioni interne, fabbriche ed edificazioni di vari settori del tempio, misurazioni puntigliosamente riportate e riprodotte nella rivista, per giungere alla sconvolgente conclusione che **si è costruito un tempio al G.A.D.U., e cioè al Grande Architetto Dell'Universo.**

Ma chi è il medesimo se non Dio, direte voi. **Nient'affatto, non è Dio, ma il suo antagonista, Satana, come ben sa chi conosce il linguaggio della massoneria.**

Consiglio ai lettori

l'esame del **numero 381 del marzo c.a. di "Chiesa viva"**, dove sono riportati tutti i particolari, le misurazioni micrometriche e i numerosissimi dettagli studiati dall'Adessa, per convincersi che non si è di fronte ad una montatura passionale e irrazionale, priva di motivazione, tutt'altro, ma a qualcosa di molto più serio e scientifico.

Anche se i giornali italiani, in qualche modo condizionati dalle autorità religiose, che, in apparenza, sembra che siano rimaste estranee all'**operazione**, non si sbilanciano su un tema di così grande importanza ed estrema delicatezza, **è certo che le notizie date dalla rivista "Chiesa viva" sono ormai di dominio pubblico, non solo in Italia, specialmente nel luogo di più devozione al Santo, ma anche all'estero.**



Forma a "spirale" della struttura della "Nuova Chiesa" dedicata a San Padre Pio. La "spirale" è il simbolo del G.A.D.U., il dio della Massoneria: **Lucifero**.

LO SCANDALO DEL TEMPIO SATANICO dedicato a San Padre Pio

– Lettere di chiarimenti senza risposta –

1a Lettera

Roma 25 marzo 2006

Reverendo **Monsignore (Crispino Valenziano)**,

voglia gradire i miei distinti ossequi. Mi chiamo **Angelo Maria Mischitelli** e sono nativo di S. Giovanni Rotondo, in provincia di Foggia, e, tramite la presente, mi rivolgo a Lei per avere delle delucidazioni, che sono di sua competenza, sia per la materia universitaria che insegna, sia per le consulenze che è chiamato a dare in merito alla sua competenza specifica riguardante la liturgia ecclesiastica della Chiesa cattolica.

Alcuni giorni orsono sono stato a S. Giovanni Rotondo (...) e un mio parente, un professionista residente nella cittadina garganica, mi ha mostrato una Rivista che gli era pervenuta qualche giorno prima: **“Chiesa viva”**; gettandomela, poi, tra le mani in modo irridente e in parte sarcastico, accompagnata da parole che quasi deridevano non il mio interesse per Padre Pio, ma la **“difesa” che spesso faccio dei frati e degli ecclesiastici nei miei scritti**, considerandomi un illuso estemporaneo. Credevo si trattasse di solite chiacchiere da sacrestia e non ho dato importanza alla cosa.

In precedenza, avevo scritto una **“Lettera aperta”** al sindaco di S. Giovanni Rotondo, in provincia di Foggia, al quale ponevo dei problemi inerenti al rapporto paese-convento e, quindi, non potevo entrare nel merito di alcune storture evidenti della **“nuova chiesa”, detta di Piano, l’architetto progettista**. Facevo notare come qualche stortura suonasse come offesa alla cittadinanza e alla storia paese-convento, chiedendo anche il perché gli uffici comunali avessero autorizzato una tale **“assurda” costruzione**.

Sugli aspetti liturgici della preghiera ho chiamato in causa Lei (...). Dietro sollecito di qualche amico, che ha letto la mia lettera aperta al sindaco, ho preso in considerazione anche la Rivista **“Chiesa viva”, n. 381** (anno XXXII), marzo 2006.



Il Tabernacolo della **“nuova chiesa”**.

La lettura, che mi ha costretto ad aggiornarmi sulla materia **“massoneria”**, mi ha lasciato esterrefatto.

Nelle mie osservazioni al sindaco, per le **“storture”** e per l’offesa alla cittadinanza locale della **“Chiesa-Piano”**, esentavo da colpe, ma non giustificavo, i frati cappuccini, perché, per erigere un tempio degno del loro confratello, si sono rivolti, per la progettazione e l’esecuzione, al **più noto architetto italiano**, e, per la liturgia, al **liturgista più accreditato presso la Curia romana del Vaticano**.

Con l’irruzione della faccenda di **Chiesa viva-massoneria**, la storia acquista elementi preoccupanti e, se il carattere massonico verrà accertato e confermato, blasfemi.

Nella eventuale blasfemia sono naturalmente coinvolti i frati, specie quelli delegati alla costruzione, e, soprattutto Lei, se, naturalmente, lo studio della Rivista corrispondesse al vero.

(...).

Ho letto le pagine della Rivista. Mi sono un po’ anche informato. Sto continuando ancora le ricerche. Ho interpellato pure qualche competente in materia. Forse, chiederò direttamente agli interessati.

Per ora, ho qualche impressione che Le manifesto per avere da Lei smentite, spero categoriche, ma anche documentate, perché Lei certamente comprenderà che **il disagio e, soprattutto, lo shock**, dato dalla notizia e dallo studio dell’Ing. Franco Adessa, **sono da esplosione planetaria**.

Personalmente, ho molti dubbi che tutto il complesso costruito in onore a Padre Pio a S. Giovanni Rotondo sia di cultura e di impronta massonica: mi sembra che scendere nel dettaglio del dettaglio sia opera immane e di capacità solo diabolica.

Prevedere tutto a tavolino, anche gli squami di pesci, o attenersi matematicamente, a tutti i costi, a certi numeri per le misure delle dimensioni dei vari angoli, aspetti, strutture, ecc., in un modo così segreto e preciso, mi sembra un’operazione di intelligenza fideistica estrema; sia pure riferita alla Loggia, e nello stesso tempo di una perversità tanto assurda quanto cattiva per avere

occultato tutto ai committenti, al consulente ecclesiastico, alle autorità comunali di S. Giovanni Rotondo, che hanno deliberato le concessioni, e al mondo che gira intorno a Padre Pio.

I miei dubbi traggono fondamento, o illusione, proprio da queste estreme inimmaginabili per uno ingenuo come me.

Detto questo, però, bisogna riconoscere che lo studio è condotto con competenza da uno della materia, se si può dire così, con osservazioni dei richiami stringenti, tanto che a prima lettura sono convincenti, o sembrano tali.

Certo, l'ingresso, liturgico o non liturgico, facciata o non facciata, trova la sua spiegazione proprio nelle direttive, tradizione e simbologia della massoneria, secondo quanto riportato dalla Rivista **"Chiesa viva": «I massoni costruttori hanno sempre orientato i Templi con l'ingresso ad occidente».**

È questa una spiegazione di quell'anomalia?

(...). Comunque, la cosa è raccapricciante. Vorrei sapere se è raccapricciante anche per Lei!..

Non sto qui ad esaminare il dossier della Rivista, ma Le sottopongo un problema che potrebbe mettere in crisi qualche Sacerdote.

Mi riferisco alla **Cappella dell'Adorazione e al Tabernacolo**. Qui, la faccenda si fa molto intrigante, perché, in effetti, i richiami al simbolismo massonico, i confronti con la **Sala di Meditazione dell'ONU**, le misure della Cappella e del Tabernacolo corrispondenti ai numeri della **Cabala massonica**, lasciano amaramente riflettere con la mente sospesa nel vuoto.

Personalmente, ripeto, non mi basta lo stringente ragionare dell'Autore del dossier per convincermi dell'enormità della cosa, ma ricordo che un frate, qualche tempo fa, mi raccontava che due o tre giorni dopo l'inaugurazione della **"nuova chiesa"**, una signora gli si parò davanti e, in tono di aspro rimprovero, gli rovesciò addosso un cumulo di parole pesanti: **«Ma padre, che avete fatto nella Cappella del Santissimo?».** E giù, **pietra nera, massoneria, simboli massonici, ecc. ecc.** Il povero frate, che aveva ancora dentro la gioia dell'apertura al pubblico, non la mandò a quel paese, ma le rispose che non poteva perdere tempo con persone malate di fantasia folcloristica.

Mi è ritornato in mente questo piccolo episodio e lo trascrivo quasi a conferma dello scritto dell'Ing. Franco Adessa. Quella si-

gnora, che pure frequentava la chiesa ed era devota a Padre Pio, **era competente della materia "massoneria"**, forse per gli studi personali, o chissà per quale altro motivo. Non credo avesse motivazioni o interessi particolari sulle osservazioni date al frate.

Ma... ma... ma Le chiedo: in attesa di accertamenti sulla veridicità dei rilievi riportati nella Rivista **"Chiesa viva"**, **conviene conservare il Santissimo in quel Tabernacolo?**

La domanda è rivolta a Lei, in qualità non tanto di consulente della fabbrica del complesso, che voleva essere chiesa, quanto a professore di liturgia cattolica alla **Pontificia Università di S. Anselmo di Roma**. Non è più conveniente, in attesa di eventuali risultati, rimuovere il Santissimo di là, invitando i fedeli a ritornare all'antica chiesetta del convento per l'adorazione, la comunione, la celebrazione della Messa?

Questo, solo per precauzione, perché le parole che usa l'autore dello studio pubblicato sono allarmanti: **Tabernacolo di quale Dio? Sul Tabernacolo la Triplice Trinità satanica? Santa Trinità massonica, Culto di Lucifero, ecc..**

La domanda include una proposta, ma credo che meriti una risposta, anche rifiutando la proposta, perché se qualche Sacerdote, per precauzione, si dovesse rifiutare di celebrare in quella Cappella, si lascerebbero i frati, responsabili del santuario, allo scoperto, inermi, indifesi, allo sbaraglio davanti a insinuazioni false e calunniose, come potrebbero essere quelle riferite ai simboli massonici immessi nella chiesa, nell'impossibilità di dare tranquillità e garanzie.

E, se per caso, dopo il primo Sacerdote, venisse il secondo, il terzo e così via? Lei sarebbe comunque chiamato in causa come consulente dell'opera.(...).

Attendo una sua risposta alle molte domande che Le ho posto.

Chiedo scusa per il disturbo e mi perdoni se ho usato qualche parola di troppo, che fa parte della conversazione e della dialettica tra le persone intelligenti, con esclusione di qualsiasi malizia o disistima da parte mia.

Con la buona salute Le auguro buon lavoro. Con stima e rispetto, porgo distinti ossequi.

Angelo Maria Mischitelli

2a Lettera

Roma 15 maggio 2006

Reverendo **Monsignore (Crispino Valenziano),**

Le porgo i miei distinti ossequi. Sono **Mischitelli**. Qualche tempo fa, Le ho scritto una lettera, datata 25 marzo 2006, per avere delle informazioni da Lei, in qualità di consulente liturgico, circa la **"nuova chiesa"**, costruita a S. Giovanni Rotondo, soprattutto **in merito al carattere massonico** impresso nella struttura, **secondo il dossier dell'Ing. Franco Adessa**, pubblicato sulla rivista **"Chiesa via", n. 381.**

Lei non mi ha degnato di una risposta, né di un generico riscontro.

La presente è solo per sollecitare una risposta, appunto, ai miei interrogativi, che non sono campati in aria, soprattutto se il carattere massonico sarà confermato, come, da altre informazioni reperite, a me sembra.

Le confesso che non capisco perché Lei non debba rispondere a una lettera con richiesta di delucidazioni, cosa che mi capita spesso con gli ecclesiastici, dandomi l'impressione che loro signori si sentano avvolti in un'aura di superiorità e di supponenza impressionanti, e, quindi, di trattare i figli di Dio come se fossero uomini dell'infima razza tra le razze umane, e di scostarli come reprobri impuri e contagiosi solo perché sono in cerca di sapere.

Ho scritto per lo stesso motivo anche a **P. Gerardo Saldutto**, responsabile della costruzione, come Lei lo è stato per gli aspetti liturgici di quel complesso. **P. Gerardo**, che Lei conosce bene, anzi molto bene, almeno mi ha fatto recapitare una lettera senza alcuna risposta ai miei interrogativi e **con l'ammonizione di non scrivergli più, per evitargli la fatica di cestinare i miei fogli.**

Anche un altro Monsignore Arcivescovo a delle mie osservazioni

ha vergato quattro parole senza rispondere agli interrogativi, pur dandomi ragione, e, alla mia replica... è rimasto muto!

Mi chiedo: **perché certe categorie di persone della Chiesa si comportano come se vivessero in un'associazione segreta, una specie di setta clandestina, o come in una Loggia massonica?** Non rida e mi perdoni il riferimento, non voluto, colpa dei polpacci delle mie dita.

Ecco, perché? Ho fatto delle semplici domande per capire, **perché non voglio credere che Padre Pio abbia potuto subire un insulto così grave in casa propria**, un'offesa alla sua dignità e alla sua missione e, se sarà dimostrato l'assalto della Loggia ai luoghi impreziositi dalla sua presenza, **la volgare svendita della sua memoria e della sua nobile figura alla Massoneria.**

Per non credere chiedevo aiuto a **Lei**, a **P. Saldutto**, e l'ho chiesto ad altri, anche all'ingegnere-Autore dello studio, il quale, scusandosi del ritardo, mi ha detto che risponderà punto per punto alla mia missiva (...).

Lei, forse, non mi vuole considerare cristiano; allora, mi consideri prossimo: chi è il suo prossimo? Debbo attendere che passi il pubblicano o un diavolo di samaritano? Sono un nemico? Non sono d'accordo. Ma se tale Lei mi considera, e come tale **"paganamente"** o **"laicamente"** mi tratta, La invito a leggere il Vangelo, se Lei trova questo libro ancora di attualità, oggi! Pretendo troppo in nome di Gesù Cristo?

Finora, ho tenuto nel cassetto la **"Lettera aperta"** a Lei indirizzata, in attesa di una sua risposta.

Posso sperare qualche parola chiarificatrice ai miei interrogativi?

Sono sicuro che darà riscontro al presente sollecito.

Chiedo scusa del disturbo.

Le porgo distinti saluti con gli auguri di buona salute!

Angelo Maria Mischitelli

LO SCANDALO DEL TEMPIO SATANICO dedicato a San Padre Pio

– una lettera dall’America –

Ventotto giorni fa, ho ricevuto un numero speciale di “Chiesa viva” che nessuno, nel mondo di lingua inglese, ha ancora visto. Al leggere il contenuto, sono rimasto completamente senza fiato. L’intero numero, di ben sessantaquattro pagine, tratta un solo argomento.

Non una sola parola è stata scritta da don Villa o da Adessa, ma **questo ha e avrà un effetto devastante per il “Novus Ordo” e per la Gerarchia, fino a Benedetto XVI.**

Milioni di brave persone in tutto il mondo, saranno, all’inizio, scioccate, poi, allo svanire della loro incredulità, si arrabbieranno veramente tanto!

Uno scandalo? Sì, ma molto di più!

Diabolico? Sì, ma talmente sfacciato da essere scioccante e spaventoso!

Coinvolge denaro? Sì, in enorme quantità!

Coinvolge la Fede? Sì, e proprio la radice del-



la Fede di decine di milioni di persone che sono devote a questa causa!

Coinvolge la Gerarchia? Sì, e questa, ora, sta tremando!

Coinvolge un Santo? Sì, e tanto grande è questo scandalo, che io non sarei sorpreso nello scoprire che questo Santo abbia agito di persona dal Cielo, considerata l’audacia di quanto è accaduto!

Questa notizia è stata pubblicata? Sì, sotto un numero speciale di “Chiesa viva”, in Italia; ma nessuno ne parla. La notizia è anco-

ra tenuta nascosta.

Il mondo Cattolico di lingua inglese e, per gli argomenti trattati, tutti i Cristiani, saranno veramente scioccati di fronte a questa incredibile arroganza!

Pensavano, forse, gli artefici di questo scandalo che la verità non venisse mai scoperta? Pensavano essi veramente che tutti fossero senza cervello? Sì, pensavano proprio così!

Occhi sulla Politica

MODESTISSIMA PREGHIERA

Maria, da viva fede sostenuti,
In mano la corona del Rosario
Peregrinando insieme, siam venuti
A salutarTi nel bel Santuario!

Accetta i nostri fervidi saluti,
In ricorrenza dell'anniversario
Dei tuoi prodigi, ovunque conosciuti,
Siccome ci ricorda il calendario!

Concedici le cose che chiediamo,
Per noi e per le famiglie, Madre Pia,
Se per il nostro bene! E Ti preghiamo,

Per questo nostro mondo, sulla via
Dell'autodistruzione! In Te speriamo!
Ascoltaci, Signora, e così sia!

Prof. Arturo Sardini

REX REGUM ET DOMINUS DOMINANTIIUM

Se Cristo non si fece mai chiamare
Sua Maestà, Sua Altezza, Sua Eminenza,
Sua Santità e nemmeno Sua Eccellenza,
Andando tra la gente, ad insegnare

Modestamente, senza mai ostentare
La Sua grandezza e la Sua onnipotenza;
Senza arroganza, boria o supponenza,
E, soprattutto, senza recitare,

Vorrei tanto saper, per qual ragione,
I Vescovi, i Prelati, i Cardinali,
E i Papi - con palese ostentazione -

Pretendono, dai poveri mortali,
Il baciamento e la genuflessione,
Seguiti dal codazzo di curiali!?

Prof. Arturo Sardini

"HUMANUM GENUS"

(Leone XIII - 20 aprile 1884)



Papa Leone XIII.

CONDANNA DELLA MASSONERIA

In ogni modo, alla vista d'un male sì grave e già troppo diffuso, è debito Nostro, Venerabili Fratelli, applicare l'animo a cercarne i rimedi. E poiché sappiamo che **nella virtù della Religione divina, tanto più odiata dai Massoni, quanto più temuta, consiste la migliore e più salda speranza di rimedio efficace**, a questa virtù sommamente salutare crediamo che prima di tutto sia da ricorrere contro il comune nemico. Tutte queste cose pertanto, che i Romani Pontefici Nostri Antecessori decretarono per attraversare i disegni e render vani gli sforzi della setta Massonica; tutte quelle che sancirono per allontanare o ritrarre i fedeli da così fatte società; tutte e singole Noi con l'Autorità Nostra Apostolica le ratifichiamo e confermiamo. E qui, confidando moltissimo nel buon volere dei fedeli, preghiamo e scongiuriamo ciascuno di loro per quanto su questo proposito fu prescritto dall'Apostolica Sede.

MEZZI DI LOTTA CONTRO LA MASSONERIA

Preghiamo poi e supplichiamo voi, Venerabili Fratelli, che cooperiate con Noi ad estirpare questo vero veleno, che largamente serpeggia in seno agli Stati. A voi tocca **difendere la gloria di Dio e la salvezza delle anime**; tenendo, nel combattimento, questi due fini davanti agli occhi, non vi mancherà coraggio né forza. Il giudicare quali siano i più efficaci mezzi da superare gli impedimenti e gli ostacoli, è cosa che spetta alla prudenza vostra.

FARLA CONOSCERE

Pur nondimeno trovando Noi convenienti al Nostro ministero l'additarvi alcuni dei mezzi più opportuni, **la prima cosa da farsi si è togliere alla setta Massonica le mentite sembianze, e renderle le sue proprie**, ammaestrando con la voce, ed eziandio con Lettere Pastorali, i popoli, quali siano di tali società gli artifizii per blandire ed allettare; quali la perversità delle dottrine e la disonestà delle opere.

Come dichiararono più volte i Nostri Predecessori, **chiunque ha cara, quanto deve, la professione cattolica e la propria salute, non si lusinghi mai di poter senza colpa iscriversi, per qualsivoglia ragione, alla setta Massonica.**

Nessuno si lasci illudere dalla simulata onestà; imperocché può ben parere a taluno che i Massoni nulla impongano di apertamente contrario alla Fede e alla Morale: ma essendo essenzialmente malvagio lo scopo e la natura di tali sette, **non può esser lecito di darvi il nome, né di aiutarle in qualsivoglia maniera.**



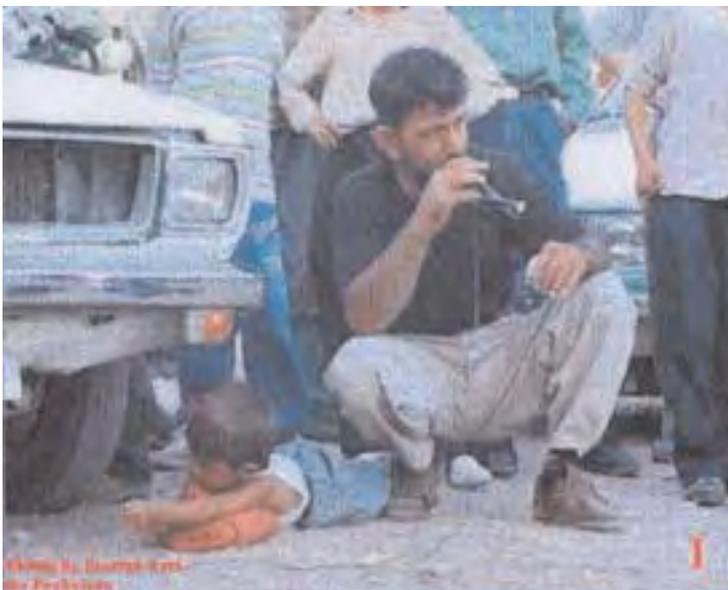
(continua)

Documenta-Facta

IL VERO VOLTO DELL'ISLAM, IL CUI DIO DOVREBBE ESSERE ANCHE IL NOSTRO (!!!)

Voi, che parlate di globalizzazione, d'intercultura, di dialogo, di ecumenismo, di alterità;
voi, ammantati di buonismo e di demagogia;
che parole avete per commentare queste immagini?
Da voi ci aspettiamo che le fissiate e scaviate in profondità nella vostra coscienza
alla ricerca di un briciolo d'onestà intellettuale, se ancora ne possedete.
È questo che desiderate anche per l'Occidente, che avete scristianizzato?
Avversate il Crocifisso perché turba gli stranieri;
forse è bene che al Suo posto attacchiate le immagini qui presentate perché, finalmente,
si aprano gli occhi sulla vostra prostituzione morale e religiosa.

(dott.ssa Maria Pia Mancini)



UN BAMBINO DI 8 ANNI,
PRESO AD UN MERCATO IN IRAN,
MENTRE RUBAVA DEL PANE...



... VIENE PUNITO, IN NOME DELLA
LEGGE ISLAMICA.
IL SUO BRACCIO VIENE
SCHIACCIATO DA UN AUTOMOBILE.



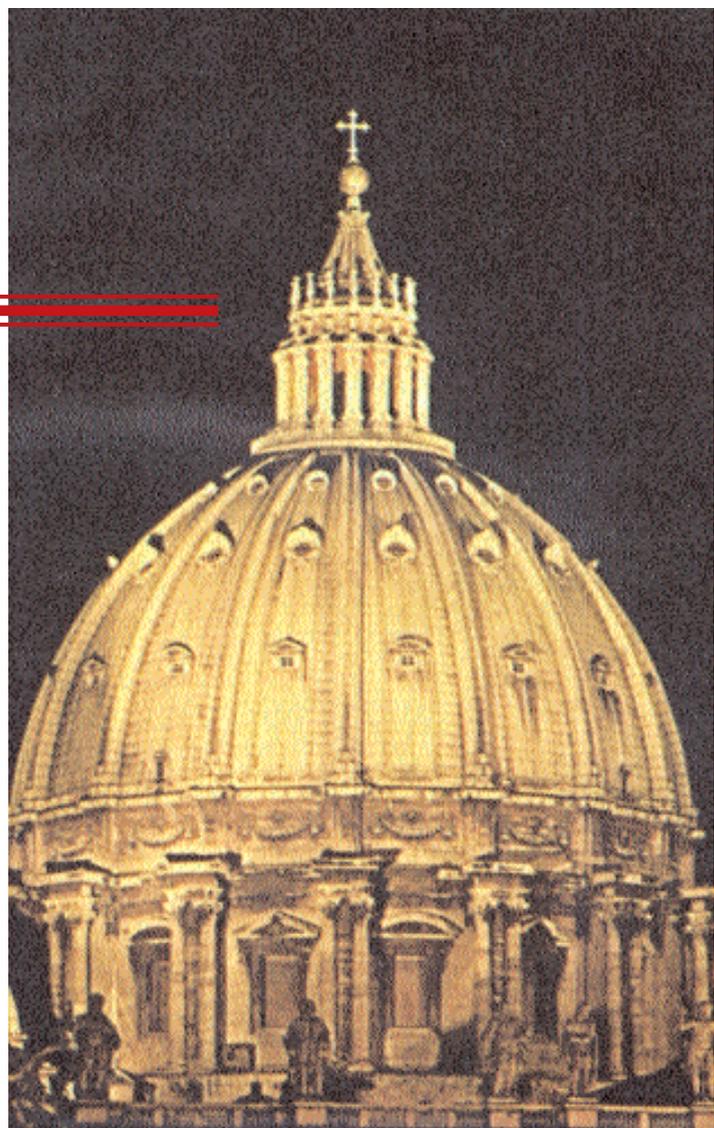
IL BIMBO NE PERDERÀ L'USO
DEFINITIVAMENTE...

RELIGIONE DI PACE,
AMORE, PERDONO E TOLLERANZA...



... e noi spendiamo i nostri soldi pubblici per aiutarli a costruire le loro MOSCHEE nel nostro Paese, e ci sentiamo in colpa per aver offeso la loro SENSIBILITÀ (poverini!!!) con delle VIGNETTE irriverenti...
e per di più, qualcuno insiste ancora sull'ECUMENISMO a tutti i costi... anche di fronte a tanta barbarie!!!

teologo



TEOLOGIA PERSONALE DI KAROL WOJTYLA

Prendo, qui, il pensiero completo di **Karol Wojtyla** da un suo commento alla **“Gaudium et Spes”** (n. 10):

«La nascita della Chiesa, che ebbe luogo sulla Croce, nel momento messianico della morte redentrice del Cristo, fu, nella sua essenza, la nascita dell'uomo, di ogni uomo e di tutti gli uomini; dell'uomo che - lo sappia o no, l'accetti o non l'accetti nella fede - si trova già nella nuova dimensione della sua esistenza» (Cfr. **“Segno di contraddizione”**, c. II).

Quindi, la **“nascita della Chiesa”** s'identifica con la nascita del soprannaturale di **“ogni uomo”** che **“lo sappia o no, l'accetti o non l'accetti nella fede”**, si trova già nella **“nuova dimensione della sua esistenza”**, ossia nella **dimensione “soprannaturale”**.

Ora, tale affermazione annulla ogni distinzione tra **redenzione universale** e **salvezza personale** (o **giustificazione**), il che è assolutamente incompatibile con la dottrina cattolica, la quale ha sempre distinto il **“piano oggettivo” della Redenzione**, che è universale e incondizionato (Cristo, cioè, è morto per tutti gli uomini!), dal **“piano soggettivo”**, che è, invece, individuale e condizionato (ossia: ogni uomo può salvarsi solo se aderisce a Gesù Cristo con la Fede!).

Wojtyla, perciò, ha fatto confusione tra i due piani, cadendo così nell'eresia propugnata dalla **“nouvelle théologie”**, la quale, infatti, insegna che la salvezza è incondizionata per tutti gli uomini, perché Cristo, essendo morto per tutti gli uomini, di conseguenza, ogni uomo si salva, indipendentemente dalla Fede e dal Battesimo. **“Lo sappia o no, l'accetti o non l'accetti nella fede”**.

Ma questo vorrebbe dire che **l'inferno c'è, ma che è vuoto** (come lo diceva già **von Balthasar!**)

Quindi, **tutti gli “errori” del “teologo” Wojtyla** hanno qui la radice, il loro punto di partenza, ossia:

- 1) la sua era una **“nuova” ecclesiologia: una Chiesa, cioè, che si identificherebbe con tutta l'umanità;**
- 2) egli avrebbe dato una **“nuova” nozione di Rivelazione**, perché tutti gli uomini, scienti o no, sarebbero in possesso della Rivelazione, sia pure con diversi gradi di cognizione, di consapevolezza, per cui tutti gli uomini - fedeli e infedeli - e tutte le religioni - quella vera e quelle false - sarebbero atte a salvare chiunque;
- 3) avrebbe notificato, con ciò, una **“nuova” nozione di fede**; una fede che sarebbe un semplice prender coscienza del **“soprannaturale”**, preesistente in tutti gli uomini fin dalle origini.

Ora, tutto **questo cumulo di “errori” erano già stati condannati da S. Pio X** nella sua **“Pascendi”**, perché di natura modernista.

Da notare anche che **Wojtyla**, da cardinale, non ha mai ripudiato questi suoi **“errori”** e neppure quando divenne Papa. Ba-

sta leggere attentamente le sue encicliche, i suoi discorsi, le sue iniziative ecumeniche (come quelle di **Assisi**, e tutte le altre nello **“spirito di Assisi”**); ad esempio, da **“L'Osservatore Romano” del 6-7 sett. 1993**: al termine della preghiera (recitata a **Vilnius, in Lituania**, sulle tombe dei **“Martiri dell'indipendenza”**), il Santo Padre ha pronunciato, in italiano, le seguenti parole: **«Abbiamo pregato e benedetto tutti i sepolcri, cattolici e non cattolici, cristiani, lituani, polacchi, russi; tutti perché davanti a Dio, in questo grande mistero della morte, tutti siamo una cosa sola, siamo il suo popolo, siamo Comunione dei Santi»**.

Perciò, tutti i cattolici e i non cattolici sarebbero la **“Comunione dei Santi”**; e di conseguenza, **saremmo tutti “Chiesa”**. Ma un tale discorso, sia pure di un Papa, sarebbe inaudito, perché mai è stato ammesso dalla dottrina della Chiesa di sempre, **questa errata “visione beatifica” dei giusti** in contrasto con la Fede tradizionale!

È vero che questa **“teologia personale” di papa Wojtyla non distrugge l'infallibilità pontificia**, la quale riguarda solo i pronunciamenti **“ex cathedra”**, però, **un tale insegnamento non può che portare un gravissimo danno alla dottrina cattolica!**

A PROPOSITO DEL CORANO NELLE SCUOLE...

della **dott.ssa Maria Pia Mancini**

Dai recenti avvenimenti si evidenzia, in tutta la sua drammaticità, come le esigenze spirituali dei cattolici siano obbligate, troppo spesso, a confrontarsi con la storia e come debbano piegarsi alle iposizioni ed alle pressioni di carattere pragmatico. Sembra che sia divenuto impossibile concepire un rapporto con l'Assoluto scisso dalle questioni civili e che non ci si riesca a confermare ai sacri principi della tradizione, aviliti dalle ingombranti ideologie materialistiche.

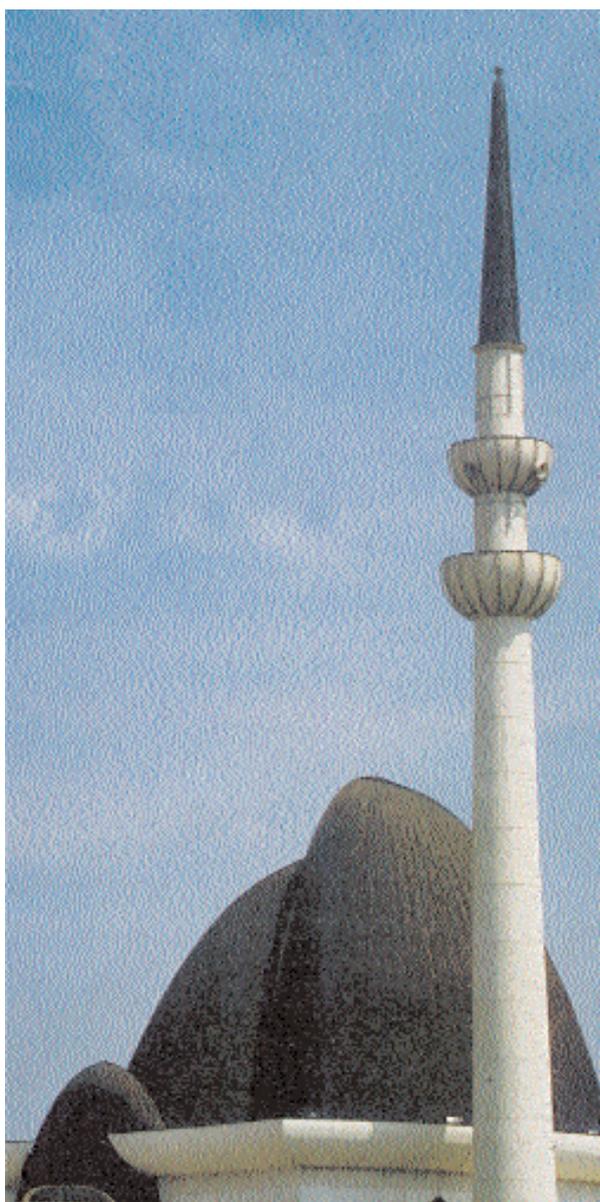
Tanto, perché il moderno concetto di trascendenza vuole esulare dalle **"costrizioni dogmatiche"** al fine di favorire l'apertura al mondo e poter, così, consentire una spregiudicata partecipazione alla vita del tempo.

Si è diffusa, infatti, una sorta di repulsione verso la Fede dei Padri, ritenuta presa di posizione dispotica e oscurantista.

Si tratta di una vasta corrente di pensiero anticristico, anche se in alcuni tratti esso contiene apparenti punti d'incontro con il Cattolicesimo, di cui rifiuta dettami e sistemi.

Una volta considerato obsoleto e, quindi, improponibile il Vangelo quale Verità oggettiva, cade il senso dell'universalità della Rivelazione Divina, vista anzi in contrapposizione all'umanitarismo tanto in voga.

È da questo laicismo arrogante che scaturisce la valorizzazione enfatica delle altrui esperienze e culture, con la quale si presume anche di restituire a ciascuno la personale libertà di valutazione.



Affrancare l'uomo da Cristo comporta la revisione delle certezze, sulle quali da duemila anni si basa il cammino del cattolico, vieppiù fagocitato da ipotesi e congetture in conflitto con i fondamenti del suo credo.

Contro l'esclusività del Verbo, è rivendicato, oggi, il diritto alle esperienze soggettive di cui sono rivalutate le componenti terrene che ne costituiscono il contenuto.

Perso il senso del peccato, infatti, ci si adopera esclusivamente per migliorare le condizioni materiali di vita nella convinzione che solo dal benessere possano nascere dignità e rispetto.

Il tentativo di abbracciare il secolarismo in ogni suo aspetto, servendosi della psicologia, dell'economia, delle guerre e della stessa religione, ha distrutto, però, il predominio del dogma nella coscienza comune e lo ha sostituito con l'esigenza parossistica di accomodamenti etici e dottrinali, in funzione del dialogo e della pace sociale.

Da ciò nemmeno i Pastori di Santa Romana Chiesa sono stati risparmiati; anche loro, infatti, in una specie di mercato comune di credenze e teorie, cercano una collaborazione che dovrebbe tendere ad un unico fine: Dio.

L'apertura a tutto e a tutti è divenuta, altresì, sinonimo di concezioni più ampie, più ricche delle altrui culture che consentono di stare al passo con il progresso.

Religione, filosofia, politica, scienza ed economia sono integralmente protese verso **l'uno globale** che

rompa i legami con le Leggi divine e sovverta completamente il Cattolicesimo, considerato il nemico per antonomasia.

Il problema fondamentale per molti è pertanto quello di **costruire una nuova fede**, adatta a tutti i popoli, che



non distingue più il vero dal falso e che possa collegarsi facilmente ai differenti modi di pensare e di essere.

La risoluzione dovrebbe consistere in una religione globale di ampio respiro, rispettosa delle molteplici specificità, che frazioni la Verità Assoluta in tante verità di gradimento e, perciò, in grado di adattarsi all'eterogeneità di usi e comportamenti.

I teologi, i sociologi, i politici e gli economisti contemporanei, proprio per questo insistono sul dialogo e sull'interazione armonica delle varie etnie, attivandosi in un libero scambio **il cui solo effetto dovrebbe essere la scristianizzazione.**

Ciò, nel prossimo futuro, potrebbe comportare persino **la morte del Cattolicesimo**, costretto a cedere il passo all'umanesimo profano.

È dunque, in tale prospettiva che s'inquadrano confronto, dialogo e reciprocità con gli avversari di Cristo e della Sua Chiesa; ma Cristo condivide confronti, dialoghi e reciprocità, se a scapito della vera evangelizzazione?

La diversa ottica sulle problematiche interreligiose sta rendendo Roma prigioniera di se stessa, mentre non lascia intravedere sbocchi al contraddittorio tra la vera, sola religione, e le altre confessioni.

L'ambiguità del dialogo, infatti, nella sua radicalità, dà l'idea di appoggiare sia la rivendicazione della non integrale e autentica derivazione divina del Cattolicesimo sia l'intento di conferirgli essenzialmente una valenza collettivistica.

Le posizioni dottrinali sfumate infauciscono la Chiesa, impegnata prioritariamente nella ricerca di una mediazione tra il suo mandato e il mondo che lo rifiuta.

Sono probabilmente queste le ragioni che spingono una Autorità Vaticana, qual è il **Card. Martino**, ad esprimersi favorevolmente **sull'ingresso trionfale del Corano nella scuola pubblica**, dove peraltro **il Crocifisso e il Bambinello sono di disturbo**, proprio a quei musulmani dei quali si chiede di rispettare la sensibilità.

È comodo parlare di libertà religiosa

nel nostro Paese; ma sarebbe altrettanto facile predicare dialogo e reciprocità nei paesi arabi, esibendo Crocifisso e Vangelo?

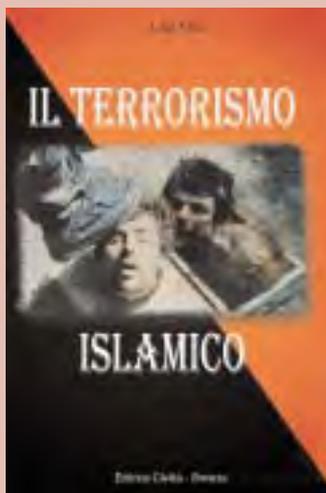
Perché il **Card. Martino**, anziché appoggiare le pretese degli avversari di Cristo, non si attiva nei territori islamici in cui troppi cristiani muoiono martiri, proprio per mano di coloro che dall'Occidente esigono accoglienza e considerazione?

Il **Card. Martino** ha riflettuto sufficientemente sul fatto che, ponendo l'insegnamento del **Corano** alla pari di quello della religione Cattolica, nei nostri figli possa formarsi una coscienza indifferente nei confronti della Fede cattolica?

Qual è l'urgenza del **Corano** nelle scuole? Non può essere insegnato nelle moschee dagli Iman?

Dopo gli Iman sugli altari, le amucchiate multireligiose e Budda sul Tabernacolo, certe iniziative sembrano il coronamento dell'apostasia!

«È opportuno che gli scandali avvengano...».



Il Terrorismo Islamico

sac. dott. Luigi Villa
(pp. 78 - Euro 8)

Novità

Il terrorismo è un problema che interessa tutto il mondo, ma è un problema che non sarà mai sradicato venendo a patti col nemico e tantomeno cedendo alla falsa soluzione della sua eliminazione fisica.

Il terrorismo è un terribile ricatto che, attraverso lo spargimento di sangue più crudele e indiscriminato, viene attuato come il modo più rapido, più economico e più sicuro per ottenere la sottomissione di intere popolazioni ad un piano mondiale che, nella sua essenza, **punta all'eliminazione della Religione cattolica e della Civiltà cristiana.** E allora?..

Leggete. Riflettete. Pregate!

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

PRETI ERETICI A FIRENZE

– Don Santoro scrive allo Spirito Santo –

del Prof. Dante Pastorelli

2

Ma andiamo a sottolineare qualcosa di più serio, ché, qui, siamo alla paranoia populistica.

La lettura santoriana del Vangelo, della Parola di Dio, che è **“la vita degli uomini e delle donne”**, **stravolge completamente il messaggio salvifico di Cristo, incarnatosi nella Vergine Maria** ed immolatosi sulla Croce per la salvezza delle anime, per ricomporre l'amicizia tra il Padre e l'umanità che il peccato originale aveva rotto. Ma questa liberazione **“a malo”**, come ripetiamo nel **Pater Noster**, non è nei fini del nostro pretino, perché il Vangelo, nella sua interpretazione, l'ignora, mentre s'impegna ad instaurare una rivoluzione avente per obiettivo l'instaurazione di una **“liberazione”** puramente politica, di un'era di giustizia esclusivamente sociale, di economia egualitaria, di cui lo Spirito Santo deve riempire le mani, gli occhi, i piedi e persino la pancia del Pontefice (sic!). Insomma, come dicevano i vecchi socialisti, e qualche imbecille continua a ripeter pappagallescamente, il primo rivoluzionario socialista è stato Gesù Cristo.

È questo il Vangelo “possibile per tutti” di cui il Papa dev'esser testimone e profeta: defraudato d'ogni dimensione spirituale, d'ogni tensione trascendente, d'ogni essenza soprannaturale, impoverito e sbriciolato al livello di un sociologico inconcludente quanto violento chiacchiericcio da casa del popolo, esso offre l'immagine di un **Gesù-Robespierre**, un **Gesù-Lenin**, un **Gesù-Stalin**, un **Gesù-Mao**, un **Gesù-Castro**, un **Gesù-Menghistu** e via sanguinariamente elencando. Un Gesù che deve fermare la mano assassina dei padroni del mondo, impegnati nella corsa agli armamenti ed alle guerre (e chi saranno mai costoro?), ma non deve guardare ai **gulag** mai chiusi, alle stragi, autentici genocidi, dei cattolici nei paesi islamici, ai milioni di morti all'an-



no in Cina, in cui i martiri cristiani aumentano invece di diminuire. Un Cristo strabico, dalla ferula unidirezionale, perché, si sa, lo Spirito soffia dove vuole, ma Santoro può modificarne il corso.

L'immagine della Chiesa tutta orizzontale, inchiodata alla terra, che esce dalla penna di don Alessandro, è quella non di una **“società perfetta”**, perché fondata da e su Cristo, ma di un'istituzione arida, arcigna, intransigente coi peccatori, violenta in se stessa e di violenze fomentatrice, connivente con i signori del terrore elevato a sistema, ipocrita perché ritiene ancora plausibile una guerra giusta, incapace di una carezza, di un gesto d'amore ver-

so i poveri e gli emarginati, intransigente coi peccatori perché non sa perdonare né chiedere perdono: lontana, insomma, da un'Utopia vivente nell'iperuranio delle Piagge. Vien da chiedersi dove viva questo ex-giovanotto se chiude gli occhini dinnanzi al miracolo bimillenario di una Chiesa che dispensa dappertutto carità, aiuto spirituale, morale e materiale, attraverso l'impegno di migliaia di uomini e donne pronti a sacrificare la loro vita per salvare quella dei fratelli più derelitti.

Gli è che egli auspica una **Chiesa “di base”**, dove ognuno protestanticamente possa formulare, diffondere ed attuare una sua dottrina, una sua morale; dove ognuno sia orgogliosamente maestro di se stesso, libero di interpretare **“i segni”** a seconda dei suoi interessi o bisogni particolari contingenti, senza star troppo a riflettere se questi rientrano o meno nell'ambito del diritto divino-naturale. Una Chiesa senza Papa-maestro, ma solo compagno di strada e amico che dà pacche sulle spalle: un Vicario che non eserciti il ministero petrino (che è sì di servizio, ma nella predicazione e nella custodia rigorosa del Deposito della Fede), che non deve pascere le pecore e gli agnelli, che non li deve guidare per prati fertili e verso l'ovile sicuro dall'assalto dei lupi e dei mercenari. Un Papa che non risvegli le coscienze dal loro torpore, ponendo interrogativi scomodi. Un Papa che taccia, finalmente, e smetta di scrivere noiose encicliche che **“inchiostrano la nostra fede”**, come se esse non fossero la voce di Cristo che si rivolge ai suoi figli, li richiama, li riprende, li rimprovera, pone loro limiti e confini in campo teologico e morale, indica le linee-guida per un reale ed armonico progresso sociale, non per coartarne le coscienze e le libertà, come pensa il buon Alessandro, ma per donar loro la vita eterna e l'eterno gaudio nella visione di Dio. Dov'è scritto: **“Andate ed**

ammaestrate per rendere discepoli tutte le genti"? Chi mai s'è inventato la promessa del "fratello" Gesù di Nazaret, che avranno la vita eterna soltanto coloro che crederanno in Lui e obbediranno alla Sua legge, che è quella del Padre, confermata e completata? No, la Chiesa lasci perdere queste fandonie, queste favole astutamente propalate all'unico scopo di tener in istato di totale soggezione gli ottentotti. Il Vangelo scritto alla **Piagge** è un programma partitico d'estrema sinistra. La Chiesa, riappropriandosi della spinta propulsiva e "rivoluzionaria" del Vaticano II, deve riunirsi in un nuovo Concilio che la ricrei (**annosa, insoddisfatta aspirazione del card. Martini!**), passando una spugna sulla sua struttura verticale, piramidale quale l'ha voluta il suo Fondatore, per diventare una succursale di Rifondazione Comunista, dei movimenti libertari e libertini, magari anarco-insurrezionalisti, ed innalzare al cardinalato i vari Caruso, Casarini, Agnoletto ed ascetica compagna: al seggio di Pietro **don Vitaliano, don Gallo, don Santoro, don Barbero**, magari in un quadrunvirato in nome della reclamata "**collegialità**".

Rinnovata dalla costante pratica d'un Vangelo finora sconosciuto ed inattuato di libertà e di pace (quale pace? Quella del "Vi lascio la pace, vi do la mia pace, la pace che io vi do non è come quella del mondo"? **O quella di Cuba, Cina, Vietnam, Sudan, Etiopia?**) la Chiesa deve esaltare l'imprescindibile valore delle donne, perché solo con qualche **Emma Bonino** vescovo, potrà vincere la sterilità maschilista.

E, **dulcis in fundo**, la Chiesa che è abituata soltanto a giudicare e a condannare (mai ad assolvere: i confessionali son notoriamente camere di tortura con a portata di mano le sedie elettriche) deve rinnegare il suo moralismo sessuofobo, aprendosi a riconoscere finalmente la pari dignità di tutte le relazioni affettive. Non po-

teva mancare il peana all'amore fuori del matrimonio, al divorzio, alle coppie di fatto, ai rapporti omosessuali che sono strumento indispensabile per la crescita della nostra società e delle comunità locali.

Un lungo salmo, ossessivamente ripetitivo, questo del Santoro: un salmo da invaso riformatore che batte e ribatte, in un crescendo wagneriano, sugli stessi chiodi che risuonano cupi come i colpi di martello sui chiodi non metaforici ma tremendamente reali che trapassavano le ossa del Salvatore, preceduti dalla stridula e funerea giaculatoria "**Fa che questo Papa...**".

Ma tutti i salmi, si sa, finiscono in gloria. E così, ecco il **Principe della Chiesa** rigenerato dalla santa (?) invettiva di **Alessandro Santoro** camminare, compagno (col pugno chiuso?) ed amico nell'avventura della vita. E sì, perché la vita è soltanto un'avventura umana, che si esaurisce in se stessa, recisa da ogni prospettiva ultraterrena: essa ormai non è più **passaggio** di prova, non esistenza spesa nell'amore di Dio, e, attraverso di Lui, del prossimo, non continua lode alla Trinità e quotidiano ringraziamento "per averci creati, fatti cristiani e conservati in questa notte ed in questo giorno", non gioia e dolore accettati ed offerti nell'adorazione e nella preghiera, non ascesa incessante verso le vette della purificazione e della perfezione.

Questa nuova Chiesa di una nuova religione di cui il Santoro è il Giovanni Battista, questo edificio innalzato all'Utopia palingenetica, è costruito sulle sabbie mobili, anzi, addirittura sul vuoto: da questa Chiesa manca Dio, il Dio dei cattolici, il Dio dei cristiani tutti.

Il Papa, infatti, su ispirazione dello Spirito Santo, dovrebbe "**incarnarsi nella storia degli altri e abdicare alla Verità assoluta che schiaccia e uccide gli altri**". La Verità Rivelata, quindi, deve esser nutrita e perfezionata da altre verità. Nessuno

può superbamente pretendere di possedere la Verità assoluta.

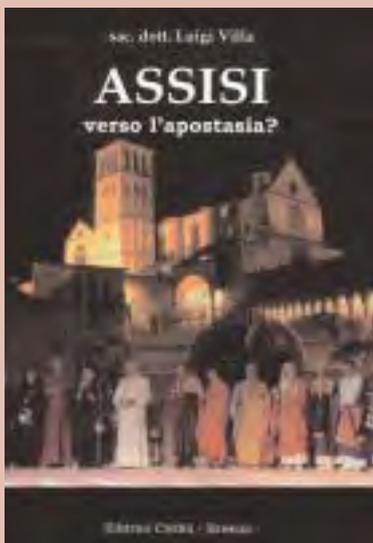
Qui si va ben oltre l'indifferentismo ed il sincretismo religioso.

Infatti, chi è Dio? Il Dio Assoluto-persona, il Padre Onnipotente Creatore per amore e per amore Redentore, **l'Uno e Trino**, "**una sostanza in Tre Persone**", Colui che verrà a giudicare i vivi e i morti? No.

Don Alessandro crede in un Dio che, non avendo un nome (?), lo assume via via dai volti e dalle storie degli oppressi e dei vinti. Dio non è più IAHWEH, "lo sono colui che sono", l'Essere Perfettissimo che, in quanto tale, da niente e nessuno può esser ancor più "perfezionato", come la Sua parola da nessun'altra può essere menomamente arricchita, perché contiene l'infinita sapienza: il Dio che si adora nella periferia fiorentina non esiste di per sé ma solo in quanto proiezione delle aspirazioni degli emarginati. Una distorsione demenzialmente marxista dell'invito a veder nel fratello bisognoso l'immagine di Cristo.

Ne consegue che, insieme all'unicità di Dio, che crolla nel baratro di un nebuloso Pantheon dei diseredati, nuovi idoli, viene a negarsi l'essenza della Divinità, e, con essa, la stessa esistenza di Dio. Come lo Spirito Santo possa negare se stesso non comprendiamo: mistero insondabile da occhio cattolico.

Questo è dunque il programma che deve attuare il **Principe della Chiesa**, a cui si volge l'insistente, accorata invocazione di don Santoro. Ma tale programma il **Principe della Chiesa, Benedetto XVI**, accettando l'onerosa successione sul trono di Pietro, questa si ispirata davvero dallo Spirito Santo, l'ha ripudiato in partenza, perché in esso si incarna inequivocabilmente l'opera **dello sghignazzante "Principe di questo mondo"!**..



ASSISI: verso l'apostasia?

sac. dott. Luigi Villa
(pp. 110 - Euro 14)

Noi, oggi, assistiamo ad una profonda mutazione della Chiesa cattolica. Dopo il Vaticano II, venne una nuova teologia dei Sacramenti, un nuovo catechismo, un nuovo Diritto Canonico, dei nuovi Concordati..., ossia, venne una nuova religione uscita da un rimescolamento di presunte religioni umane. Perciò, questo nuovo libro "**Assisi: verso l'apostasia?**", chiosato e logico, a confronto col passato teologico della Chiesa ante-Vaticano II, vuol essere un grido d'allarme e una difesa sicura per la nostra Fede, oggi in grave pericolo!

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

MICROCHIP NEL NOSTRO CORPO

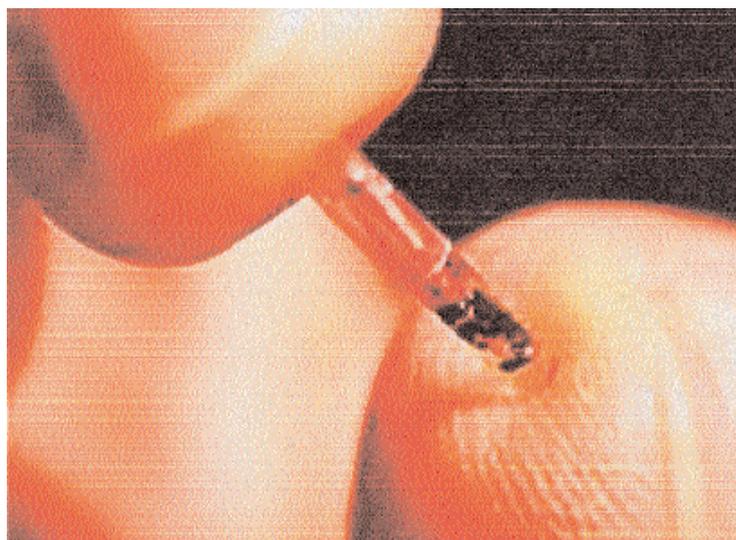
del prof. Francesco Cianciarelli

2

Tutte le volte che il Sistema vuole proporre (meglio sarebbe dire: imporre) un ritrovato moderno, anticipa e presenta la “scoperta” tecnologica con una martellante e continua campagna di stampa **urbi et orbi** - attraverso “5” Agenzie di Stampa che controllano il 90% delle notizie diffuse nel mondo¹. Vediamo più in dettaglio ciò che il Sistema vuole riservarci in futuro, cioè, quali sono le ragioni ed i motivi addotti per farci accettare un “microchip” sul nostro corpo come qualcosa di buono, positivo, utile, vantaggioso, ecc. per l'uomo e per la società.

Ci dicono, fra le tante cose, che servirà:

- 1) per agevolare l'Identificazione dei dipendenti in un'azienda od ente pubblico;
- 2) per controllare l'accesso in un'area ristretta o riservata, o di un edificio importante;
- 3) per identificare gli animali domestici, o per ritrovare i cani/gatti smarriti;
- 4) per riconoscere i pacchi postali;
- 5) per rintracciare i figli a scuola (assicurandosi che non “marinino” le lezioni) o per localizzarli altrove;
- 6) per garantire alla frutta, verdure ed ortaggi, la specie, la varietà e la provenienza. (mediante il tatuaggio-laser che lascia un codice numerico o a barre appena leggibile ma resistente sul prodotto);
- 7) per scopi militari di sicurezza;
- 8) per aumentare la produttività (mediante l'apposizione dei



- 9) braccialetti agli operai);
- 9) per evitare le evasioni dei detenuti dalle carceri, o seguirli durante la libertà provvisoria;
- 10) per eliminare le “code” nei supermercati e non solo...
- 11) per aiutare, in campo medico, i disabili.

Se è vero - com'è vero - che alcuni di questi casi possono alleviare lo **stress**, i dolori o le fatiche umane, è altrettanto certo che **gli aspetti negativi sono di gran lunga superiori ed inquietanti**, tanto che non c'è davvero comparazione fra vantaggi e svantaggi.

Elenchiamone alcuni:

- 1) l'inserimento di un “microchip” sul nostro corpo intacca la nostra privacy, in quanto si corrono seri pericoli sulla nostra libertà personale e la nostra autonomia decisionale;
- 2) si ledono i diritti alla riservatezza ed alla proprietà privata;
- 3) dalle Grandi Banche-Dati Centralizzate, la criminalità e non solo, potrebbero attingere una serie di informazioni su di noi;
- 4) potrebbero seguire i nostri spostamenti (mediante software).
- 5) i microprocessori memorizzerebbero l'immagine del volto e le impronte digitali;
- 6) sulla copertina dei passaporti elettronici verrebbe installato un “microprocessore a radio frequenza” per seguire tutti i nostri spostamenti; conoscendo inoltre i nostri dati personali, medici e patrimoniali;

¹ Cfr. “La Stampa” del 15.10.1988.

- 7) i Dati Biometrici di tutti noi altererebbero la nostra stessa identità;
- 8) dopo il "tatuaggio" ed il "piercing" presenteranno il "chip" come la "nuova moda" da portare sottopelle per il resto della vita.
- 9) i dati inseriti nei "chip" potrebbero essere "decodificati" da altri lettori;
- 10) la tecnica del "microchip" (o anche chiamato "transponder", o "identificatore a radiofrequenza" o semplicemente "pulce elettronica" è: innaturale, invasiva, insicura e tossica²;
- 11) il "microchip" è tanto piccolo quanto ricco di sprechi. Infatti, per costruire un normale microchip di 11 mm del peso di 2 gr. occorre una quantità di combustibili fossili pari ad un peso di circa 1,6 kg., varie sostanze chimiche per un peso approssimativo di 72 gr. ed una certa quantità d'acqua stimata in 32 kg. Senza contare poi, che alcune sostanze utilizzate sono molto dannose per l'ambiente;
- 12) in futuro, le macchine direttamente collegate al cervello ci comanderanno;
- 13) avremo una società di Superumani Cybernetici (l'Ingegneria Neurale dell'Università di Genova è già in cammino in tal senso);
- 14) ci ritroveremo con i nostri Neuroni nei processori e gli elettrodi nei nostri cervelli;
- 15) si configurerà una **Umanità di Cyborg**, ovvero metà uomo e metà macchina con l'impianto di un microcomputer sotto la pelle; il "VeriChip", è il nome sofisticato di questo marchingegno, contenente alcuni kilobytes di memoria ed una piccolissima radiotrasmittente in grado di dialogare con un normale computer. Pseudo-Umani che possederanno, al loro interno, una sorta di "codice a barre" con il quale ottenere qualsiasi tipo di informazione. Il "VeriChip" sarà collegato direttamente ad un satellite che potrà seguire qualsiasi nostro movimento, secondo per secondo, vita natural durante;
- 16) tutto ciò comporterà ovviamente serissimi problemi etici e non solo. Senza poi parlare del **microprocessore di silicio che potrà perfino rimpiazzare l'ipotalamo**, luogo - come si sa dove viene coordinato l'immagazzimento dei nostri ricordi. Il nostro cervello quindi, influirà sull'umore, la coscienza, la consapevolezza e sulla memoria; tutte aree, queste, legate direttamente all'identità della nostra persona;



- 17) i nostri corpi, quindi, diventeranno dei Computers quando la nostra **pelle** sarà sostituita o affiancata da fili elettrici, onde radio, raggi infrarossi e chissà cos'altro; quando, cioè, sarà soltanto un inutile sofisma, un lontano ricordo la distinzione tra uomo e macchina;
- 18) già **Bill Gates**, attraverso la sua Microsoft, **ha Brevettato il Nostro Corpo** (Brevetto USA # 6.754.472 - Patent and Trademark Office) **diventerà il Padrone delle Nostre Vite!!! Il Nostro Corpo è stato Registrato** come: "**Apparato per Trasmettere Corrente Elettrica e Dati**", ovvero come se il nostro corpo, fosse già un "**Nuovo**" tipo di "**Microprocessore**"!!!
Sentite, sentite come **Bill Gates** ci vorrà: all'orecchio con un auricolare per la riproduzione dei suoni; sull'avambraccio calzando (inizialmente) una tastiera, poi, potremo digitare o scrivere con una penna ottica direttamente sulla pelle; dalla cintura spunteranno il computer palmare ed il cerca persone od il telefonino; sulle scarpe ci sarà l'alimentatore che darà corrente a tutti gli altri dispositivi. L'auricolare riprodurrà i suoni del cellulare ma anche del lettore di mp3. Il piccolo monitor visualizzerà le immagini per conto di ogni apparecchio. E così' via. Ma soprattutto sarà la pelle - sfruttando le sue proprietà di conduttore - a collegare le macchine incorporate, letteralmente, nel **network umano**. Conseguentemente: niente fili, niente onde radio, niente raggi infrarossi: potrebbero disturbare!
- 19) **questo sarà solo l'inizio**: nel frattempo per questa **Proprietà Intellettuale** i vari "**Bill Gates**" non solo arrecheranno un irreparabile danno all'umanità ma incasseranno i relativi e pingui "**Diritti d'Autore**". Infatti, sono diversi (solo sul Progetto Europeo lavorano "**33**" **Giganti Informatici**) coloro che stanno già contribuendo alla costruzione della "**Società elettronica cybermondo**" del domani nella quasi totale indifferenza e ignoranza della popolazione (tutta presa, come si sa, a seguire il **Grande Fratello** - per prepararla meglio a questo futuro tetro - o le canzonette di Sanremo. È bene ricordare alcune di queste Aziende: **Alien Technologies, Applied Digitale, Microsystems, Mediatec, Nokia, Philips, Sun, Telecom, Texas Instruments, Vodafone, ecc...**
- 20) **Conclusioni**: saremo tutti "**Chip... pati**" = (S)cippati del nostro Futuro!! **Possono** - perché è tecnicamente possibile - **cambiare perfino il nostro modo di pensare e di agire**. Per esempio:

² Cfr. **RfID**: Sigla di "**Radio-Frequency Identification**", è una piccolissima radio rice/trasmittente molto simile al **Transponder** (Transmitter/Responder) usato in applicazioni militari; quando viene interrogata (via radio), risponde inviando un codice di identificazione e, se del caso, altre informazioni. Ci sono diversi tipi di **RfID** che si differenziano per la presenza o meno di una fonte di alimentazione e per le dimensioni. I più piccoli sono privi di una fonte di alimentazione (batteria o rete) e quindi devono essere alimentati inviando loro un segnale radio ad un frequenza particolare. L'RfID cattura il segnale

radio, ne ricava una certa dose di energia e la usa per inviare il suo segnale di risposta. Negli altri casi si usa una normale batteria, di solito al litio o qualcosa di simile. **Le batterie durano da 5 a 10 anni**. Le dimensioni degli **RfID** vanno da qualche frazione di millimetro (come un granello di sale) a quello di un cellulare. La "**portata radio**" va da qualche millimetro, per gli **RfID** più piccoli e privi di alimentazione, a qualche metro, per gli **RfID "tradizionali"** dotati di batteria interna, **fino a migliaia di km** per i **Transponder** satellitari, usati per tracciare i veicoli.

- chi è di destra potrà pensare e passare a sinistra e, viceversa;
- chi è normale potrà diventare **trans**;
- chi è pacifista potrà propugnare le guerre;
- chi è credente potrà ragionare da ateo;
- e così via...

Tutto e tutti avranno una copia virtuale, ed il confine fra realtà e mondo virtuale sparirà per sempre.

Le Tecnologie saranno invisibili, ma ben presenti nella nostra vita; e perfino gli oggetti inanimati avranno piccole menti che permetteranno loro di captare, comunicare, agire e chissà pure di interagire.

- La Privacy verrà completamente spazzata via.
- Tutti i nostri beni saranno etichettati.
- La Sorveglianza non conoscerà confini.

Dagli anni '80 vado parlando di queste cose³ ma fui sempre considerato un utopista, un sognatore, un uomo fuori dal tempo, addirittura un anarchico, per non dire un pazzo!

Comunque, davanti a siffatto scenario, dobbiamo senza meno reagire!

Qui, ne va di mezzo la continuazione del genere umano.

Non siamo più padroni del nostro destino.

È in pericolo la sacralità e la dignità della persona umana.

È in gioco il nostro futuro.

Abbiamo il sacrosanto diritto di essere e di rimanere come ci ha voluti il Creatore.

Ho sempre pensato e, tuttoggi penso, che l'uomo potrebbe e dovrebbe trascorrere un'esistenza - anche se non priva di impegni e difficoltà - diversa da quella presente, dove sempre di più e con maggiore affanno deve procurarsi il denaro per poter campare; nel terzo mondo si sopravvive arrivando a malapena a 20/30 anni di età. Si muore per fame o per malnutrizione (60 milioni di morti l'anno), ed infine, creature che muoiono nel grembo materno senza che possano vedere la luce del Creato (secondo le statistiche ufficiali, si arriva quasi a 70 milioni di aborti l'anno).

In altre parole, **ogni secondo, muoiono 2 persone per fame o malnutrizione ed altre 2 per aborto.**

Non è scritto da nessuna parte, e nemmeno dal destino, che questo tipo di esistenza sia ineludibile né inevitabile.

Si dà per scontato che questa è la vita e che non si può far niente per modificarla.

Alcuni, addirittura, se la prendono perfino con i genitori, se non con il Padreterno.

No! Ce la dobbiamo prendere, sì!

Ma con un centinaio di famiglie ed alcune migliaia di Banditi senza cuore e senza onore che li circondano, che mortificano le creature del Creatore, a tal punto da considerarci come una massa di sudditi-consumatori che debbono - in larga parte - vivere quotidianamente sommersi da lacrime, sudore e stridor dei denti, ed ai pochi restanti riservare corruzione, servilismo ed immoralità.

Non vogliamo più essere prede predilette di questa **Apolide Oligarchia Bancaria-Finanziaria Tecnoocratica** che ha raggiunto limiti ormai insostenibili ed insopportabili.

Diciamo:

- **Ormai Basta! Non ne possiamo più!**
- **Cambiamo le Regole del Gioco!**
- Ribelliamoci pacificamente e legalmente! Iniziamo a proporre la Riforma del Sistema Monetario Internazionale. Riprendiamoci i Soldi Nostri.
- Il Sistema senza la Moneta è come un Pesce senz'acqua
- Sì! Taglieranno, così, i capelli ai neo-Sansoni;
- Ridaremo finalmente speranza alle prossime generazioni!

NOTE

³ Cfr. Rivista mensile "**Chiesa Viva**", nov. 1989 e dic 1989; Francesco Cianciarelli, "**Predoni Padroni Planetari**", Ed. Due Emme, 1998, da pp.31 a pp.44.

Diminuzione del senso del peccato

sac. dott. Luigi Villa

Ristampa (pp. 140 - Euro 10)



Troppe cose ci fanno perdere la coscienza del peccato. Tutto è divenuto, ormai, banale, quasi normale. Si parla d'istinti, di subcoscienza, di impulsi, di condizionamenti, così che **il peccato è divenuto come una realtà quotidiana dell'esistenza, un rifiuto dell'amore di Dio.**

Anche **i Santi** hanno dovuto combattere tutta la vita le loro debolezze, sia per liberarsi dal peccato, sia per progredire nell'amore di Dio. Anch'essi sentivano in sé - dice **S. Paolo** - come due uomini: l'uno, che voleva il bene; l'altro, no; l'uno che rifiutava il male, l'altro che cadeva nel peccato. Anche noi, quindi, chiamati dal Signore alla santità, dobbiamo lottare per essere sempre più disponibili all'amore di Dio!

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

Conoscere la Massoneria

del dott. **Franco Adessa**

Dal fondatore della Massoneria di Rito Scozzese Antico ed Accettato, **Isaac Long**, al successore **Albert Pike**, al vertice degli Illuminati, **Giuseppe Mazzini** ed al suo braccio destro, **Adriano Lemmi**, divenuto poi, a sua volta, Pontefice Supremo della Massoneria Universale, sembra esistere un filo conduttore: **il culto di Satana-Lucifero!**

«Il massone (americano) più fanatico fu l'ebreo **Isaac Long**, Gran Maestro della Loggia in Charleston (Carolina del Sud). Nel 1795, **Long** si recò in Europa da dove tornò sei anni più tardi con la statua del “**Baphomet**” nella sua valigia. **Tutti i massoni di Charleston dovettero iniziare ad adorare questo orribile mostro**. Long ritornò dall'Europa anche con l'idea di un nuovo rito, formato da 33 gradi, a cui diede il nome di “**Rito Scozzese Antico ed Accettato**”, le cui Costituzioni furono firmate il 31 maggio 1801. **Long** mantenne la carica di Gran Maestro fino al 1859, quando subentrò **Albert Pike**»¹.

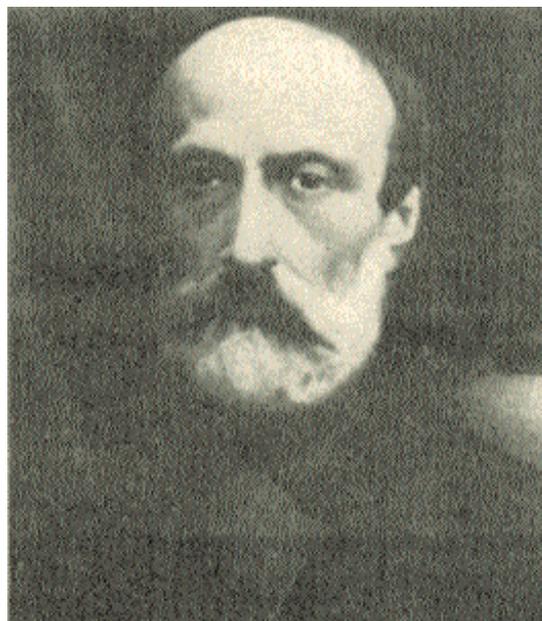
«Il “fratello” **Elifas Levi**, grande iniziato, nel suo libro: “**Il Dogma e il rituale dell'Alta Magia**”, definisce il Baphomet “**il becco del Sabba**” - e cioè il Demonio - nonché l’“**Immagine panteistica e magica dell'Assoluto**” - e cioè di Dio, perché l'Assoluto si identifica con Dio»².

Il paolino Padre **Rosario Esposito**, appassionato sostenitore e ammiratore della Massoneria, nel suo libro “**La Massoneria e l'Italia**”, definisce **Albert Pike**: «**massimo dirigente dei massoni luciferiani**».

Un altro appellativo dato ad **Albert Pike**, in un libro apparso nel 1977, presso le massoniche “**Edizioni Mediterranee**” di Roma, è quello di “**satanista di Boston**” e “**incallito praticante di magia nera**”³.

Nel libro di **Juri Lina**: “**Architects of deception**”, a proposito del **Pike**, leggiamo: «**Albert Pike** era chiamato anche “**il Diavolo del XIX° secolo**”»⁴.

Guy Carr, nel suo libro “**Red Fog over America**”, sul **Pike** scrive: «Quando **Albert Pike** era Sovrano Pontefice della Massoneria Universale e **Capo degli Illuminati**, negli anni 1870, egli riformò e modernizzò il rituale della “**Messa Nera**” che doveva essere celebrata per enfatizzare **la vittoria di Lucifero nel Paradiso Terrestre** e quella **contro Cristo**, per porre fine alla sua missione redentrice sulla terra. Il celebrante della “**Messa Nera**” prende il ruolo di **Satana**. Egli introduce una Sacerdotessa Vergine per la gioia del rapporto sessuale e la mette a conoscenza del mistero della procreazione. La versione del **Pike** include anche un paradosso del tradimento e della crocifissione di Cristo. **La dissacrazione di un'Ostia, consacrata da un Prete della Chiesa cattolica, fa parte di quest'abominio. Lucifero viene**



Giuseppe Mazzini fu alla direzione del programma rivoluzionario mondiale degli Illuminati, dal 1834 al 1872.

adorato come “**Il Portatore della Vera Luce**”; la fonte di tutte le saggezze e come il più grande degli Esseri Soprannaturali. **Satana è adorato come il Primo Ministro di Lucifero**. Ci si riferisce a lui come alla vittima innocente del potere dispotico di Dio, che lo ha fatto compagno di catene di tutti gli oppressi. Uno dei saluti usati è: “**Vieni Satana, esiliato dai preti, ma benedetto dal mio cuore**”»⁵!

Il “**Palladismo**”, Nuovo Rito massonico, creato da **Albert Pike** e **Giuseppe Mazzini**, viene definito dall'Enciclopedia “**Larousse du XXe siècle**”, come «**culto di Satana-Lucifero, vale a dire di Satana considerato come l'Angelo della Luce, il dio umano e benefico**»⁶.

In un discorso, fatto nel 1889 agli alti gradi, **Albert Pike** affermò: «**La religione massonica dovrebbe essere mantenuta, da tutti noi iniziati degli alti gradi, nella purezza della dottrina luciferiana (...). Sì, Lucifero è Dio, e sfortunatamente anche Adonai è Dio (...). La vera e pura religione filosofica è la fede in Lucifero, l'eguale di Adonai; ma Lucifero, Dio della Luce e Dio del bene, sta lottando per l'umanità contro Adonai, il dio delle tenebre e demonio**»⁷.

¹ Cfr. Juri Lina, “**Architects of deception**”, Referent Publishing, Stoccolma 2004, p. 191.

² Cfr. C. A. Agnoli, “**La Rivoluzione francese nell'opera della Massoneria**”, Ed. Civiltà, Brescia 1994, p. 138.

³ Cfr. Peter Haining, “**Maghi e magia**”, Ed. Mediterranee, 1977, p. 61.

⁴ Cfr. Juri Lina, “**Architects of deception**”, Referent Publishing, Stoccolma 2004, p. 197.

⁵ Cfr. W. Guy Carr, “**Red Fog over America**”, CPA Book Publishers, P.O. Box 596, Boring, OR 97009, pp. 233-234.

⁶ Cfr. Enciclopedia “**Larousse du XXe Siècle**”, Tomo V, voce “**Palladisme**”.

⁷ Cfr. Rivista “**The Freemason**” n° del 19 gennaio 1935.



Rev.mo Don Luigi,
 (...) nel ringraziarLa per il suo coraggio e la sua Fede, Le invio i più cari saluti e auguri.

(P.M. - IS)

Egregio Direttore,
 prima di tutto, La ringrazio! La Vostra pubblicazione può servire a freno a certi cavallini bizzarri e scalpitanti che non poco danno arrecano alla Nostra Santa Madre Chiesa, che amo immensamente e che vorrei sempre più viva e splendente nelle sue membra!..

Che lo Spirito Santo, anima infallibile della Chiesa, ci illumini tutti e tutti ci converta nella Carità al Suo Amore!
 Con stima mi firmo.

(don D.S. - Arezzo)

Rev.do Don Villa,
 nel ringraziarLa cordialmente per i libri... mi congratulo con Lei per l'enorme lavoro che svolge a fine di tenere accesa la fiaccola della Tradizione cattolica. Le formulo i miei più sentiti e cordiali auguri!..

(Dott. B. T. - Teramo)

Rev.mo Mons. Villa,
 Lei è come un contro-veleno in questo tempo nella Chiesa in cui germinano, come zizzania, spacciatori di narcotici. Mirabili sono le Sue esposizioni dottrinali nei confronti degli errori, premeditati e consapevoli... **anche al cardinal Ratzin-**

ger riguardo al Suo disgregante ecumenismo. Amo credere che sia uomo di carattere e, meditando la sua requisitoria, penso che sarà contento di inchinarsi ai suoi apostolici richiami.

Vi ringrazio delle Vostre confortanti preghiere. È di gran lunga più prezioso quello che Voi mi date che non quello che io penso di offrirVi.

Con i più cordiali auguri, mi segno sempre alla Vostra stima!

(G.N. - Gorizia)

Mons. Villa,

Le sono grato delle pubblicazioni e Le auguro salute per continuare la Sua Opera di difesa della Verità. Grazie!

(P.V.De B. - Milano)

Gentilissime Suore,

(...). Sono molto affezionato a "**Chiesa viva**" perché mi trasmettete valori di Fede che non vengono detti più.

Prego per Voi. Dio Vi benedica tutti!

(R.G. - Grosseto)

Rev.do Don Villa,

(...). Lei è un anziano Sacerdote e Nostro Signore Gesù Cristo La ricompenserà in Cielo per tutto il bene che ha fatto in tanti anni e per tutte le anime che ha salvato. Intanto, Le faccio tanti auguri per il suo Sacerdozio: ad multos annos!

Dio La benedica, caro Padre!.. Cordiali saluti!

(P.C. - Padova)

In Libreria



«Guardati dall'uomo che ha letto un solo libro».
 (S. Tommaso d'Aquino)

SEGNALIAMO:

HALLOWEEN

di Giuliano Lilli

Molti popoli d'Europa antica festeggiavano la successione delle stagioni mescolando la festa dei morti con quella dei vivi, ma la Chiesa Cattolica, in seguito, rimpiazzò tale festa pagana con quella di "**Tutti i Santi**".

Se il "**Signore della Morte**" è il dio celtico **Samhain**, il **Signore della Resurrezione è Gesù Cristo**; era, dunque, più che spontanea una tale sovrapposizione.

«**La Solennità di Tutti i Santi**» - scrive **Paolo Pegoraro** su "**Vita Pastorale**" dell'ottobre 2005 - istituita nel settimo secolo da **papa Bonifacio IV**, a ricordo dei martiri, inizialmente celebrata il 13 maggio, venne spostata al 1° novembre da **Gregorio III**, nell'anno 834, con l'esplicito intento di aiutare i fedeli a vivere cristianamente la commemorazione dei defunti, abbandonando usi pagani. Nasceva, così, **All Hallows' Eve**, cioè la vigilia di "**Tutti i Santi**", celebrata la notte del 31 ottobre.

Le tradizioni popolari, sopravvissute nella cattolica (celtica) **Irlanda**, diedero origine alla festa di **Halloween** - storpiatura di (All) **Hallows' Eve** - celebrata, in parallelo alle festività cristiane. Ma gli elementi pagani sono decaduti a folklorismo: resta la forza coesiva della festa, ma si è indebolito il suo intimo significato (innanzitutto magico)».

Per richieste:

Edizioni Segno

Via E. Fermi, 80
 33010 Feletto Umberto
 Tavagnacco (UD)
 e-mail: www.edizionisegno.it



RAGAZZE e SIGNORINE

in cerca vocazionale,

se desiderate diventare **Religiose-Missionarie** - sia in terra di missione, sia restando in Italia - per opere apostoliche, con la preghiera e il sacrificio, potete mettervi in contatto, scrivendo o telefonando a:

"ISTITUTO RELIGIOSO MISSIONARIO"

Via Galileo Galilei, 121 - 25123 Brescia
 Tel. e Fax: 030 3700003

Conoscere il Comunismo



Martiri in Cina

di Giancarlo Politi

MARTIRI NELLA PROVINCIA DI HUBEI

Verhaeghen Joseph (Teotimo)

Vescovo, Ofm. Era nato a Malines (Belgio) il 19 gennaio 1867. Entrato tra i francescani il 26 settembre 1883, venne ordinato prete il 22 marzo 1890. Partì per la Cina nel settembre 1894, arrivando a Yichang nel novembre successivo. Venne ordinato Vescovo l'11 novembre 1900. Il 19 luglio 1904, venne ucciso a Cha-tse-ti.

Verhaeghen Frédérick

Sacerdote, Ofm. Nato a Malines (Belgio) nel 1872, entrò tra i francescani nel settembre 1891. Venne ucciso a Cha-tse-ti, il 19 luglio 1904.

Robberecht Florest

Sacerdote, Ofm. Era nato a Thielt il 22 aprile 1875; il 23 settembre 1892 entrava tra i francescani e il 4 settembre 1898 veniva ordinato prete. Destinato alla Cina, alla fine del 1899, venne ucciso a Cha-tse-ti il 19 luglio 1904.

Huang Chaobin, Chang Maria, Jia Francesco, Ho Ten-iu

Inservienti e catechisti uccisi a Cha-tse-ti insieme al Vescovo e ai due missionari, il 19 luglio 1904.

Adons Mien

Sacerdote, Ofm. È stato ucciso il 14 gennaio 1922.

Clouds Tiburzio

Sacerdote, Ofm. Originario di Antwerpen, in Belgio, dove era nato il 30 settembre 1893. Il 6 gennaio 1915 era entrato tra i francescani. Il 20 agosto 1922 è stato or-

dinato sacerdote. Venne ucciso a Fangshajiang il 25 agosto 1929.

Jans Trudo Rupert

Vescovo, Ofm. Era originario di Sussen, in Belgio, dove era nato il 4 novembre 1877. Entrato tra i francescani il 20 settembre 1896, venne ordinato sacerdote l'8 settembre 1903. Il 1° maggio 1924 venne ordinato vescovo. È stato ucciso a Xiaotang il 9 settembre 1929.

Fynaerts Rupert

Sacerdote, Ofm. Nato a Konings-Hoytlez-Lierre, in Belgio, il 20 settembre 1900, era entrato tra i francescani il 14 settembre 1919. Nel novembre 1925 venne ordinato prete. È stato ucciso a Xiaotang il 9 settembre 1929.

Van Veert Bruno

Sacerdote, Ofm. Era nato il 13 febbraio 1894, a Vlytingen, in Belgio. Entrato tra i francescani il 15 settembre 1912, venne ordinato sacerdote il 20 agosto 1922. È stato ucciso a Xiaotang, il 9 settembre 1929.

Hong Fangquan

Catechista, laico. È stato ucciso a Xiaotang, il 9 settembre 1929.

Due cattolici

Uno dei quali era catechista. Furono uccisi a Xiaotang il 9 settembre 1929.

Adons Marino

Sacerdote, Ofm. Nato a Weyer, Belgio, il 25 dicembre 1881, era entrato tra i fran-

cescani il 22 settembre 1898. Ordinato sacerdote nel 1905. Venne fucilato il 7 aprile 1931, a Badong.

Li Yutang Paolo

Sacerdote, Tosf. Nato nel 1865, era divenuto sacerdote il 4 ottobre 1892. È stato decapitato a Shiweiqiao, il 15 novembre 1931.

Li

Laico, sposato, domestico. Nato intorno al 1899. È stato decapitato a Shiweiqiao, il 15 novembre 1931.

(continua)

LUGLIO-AGOSTO

2006

SOMMARIO

N. 385

Ecumenismo Massonico

- 2 **L'ecumenismo attuale**
del sac. dott. Luigi Villa
- 6 **Per San Padre Pio un tempio massonico?**
del Presidente Macca avv. Salvatore
- 8 **Lo scandalo del Tempio satanico dedicato a San Padre Pio**
- Lettere di chiarimenti senza risposta-
- 10 **Lo scandalo del Tempio satanico dedicato a San Padre Pio**
- Una lettera dall'America -
- 11 **Occhi sulla politica**
- 12 **Documenta-Facta**
- 14 **Il Teologo**
- 15 **A proposito del Corano nelle scuole...**
della dott.ssa M. Pia Mancini
- 17 **Prete eretico a Firenze (2)**
del prof. D. Pastorelli
- 19 **Microchip nel nostro corpo (2)**
del prof. F. Cianciarelli
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**

SCHEMI DI PREDICAZIONE

Epistole e Vangeli

Anno B

di mons. Nicolino Sarale

(Dalla XIII Domenica del Tempo Ord. alla XXI Domenica del Tempo Ord.)